

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-02-2020

NAZIONALE

AVVENIRE	21/02/2020	3	La storia dice che col clima non si scherza = La storia dell'umanità insegna a temere il clima che cambia <i>Gianluca Schinaia</i>	3
CORRIERE DELLA SERA SETTE	21/02/2020	15	Il terremoto scuote il paese <i>Redazione</i>	5
STAMPA	21/02/2020	17	Allarme piogge torrenziali Attese esondazioni e disagi ai trasporti <i>Redazione</i>	6
tgcom24.mediaset.it	20/02/2020	1	Coronavirus, morti due passeggeri della Diamond Princess in Giappone <i>Redazione Tgcom24</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/02/2020	1	Coronavirus: arrivata equipe medica, domani il volo per il rientro degli italiani dalla Diamond Princess <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/02/2020	1	Umbria: 1,5 mln di euro a sostegno delle imprese del cratere <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/02/2020	1	Enea progetta plastiche biodegradabili e "intelligenti" <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/02/2020	1	Protezione civile, il Piemonte a Madrid per preparare esercitazione internazionale <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/02/2020	1	Nasce a Roma il primo Festival di giornalismo ambientale <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/02/2020	1	Lares, al via la campagna di adesione 2020 <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/02/2020	1	Scossa di magnitudo 3.4 nel palermitano <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/02/2020	1	Coronavirus: arrivata equipe medica, stanotte il volo per il rientro degli italiani dalla Diamond Princess <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/02/2020	1	"Comunicazione Umanitaria, del Rischio e dell'Emergenza", nuovo corso alla Sapienza <i>Redazione</i>	16
blitzquotidiano.it	20/02/2020	1	Po, allarme siccità: "Livello idrometrico basso come in estate" <i>Redazione</i>	17
blitzquotidiano.it	20/02/2020	1	Coronavirus, negativi al primo test gli italiani a bordo della Diamond Princess <i>Redazione</i>	18
ilmattino.it	20/02/2020	1	Meteo, allarme siccità da Nord a Sud: il fiume Po come in piena estate <i>Redazione</i>	19
ilmattino.it	20/02/2020	1	Il salvataggio di una donna sepolta da una valanga <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	20/02/2020	1	Coronavirus, primi morti sulla Diamond, avviato il rimpatrio di 30 italiani <i>Redazione</i>	21
repubblica.it	20/02/2020	1	Diecimila anni fa il Sahara era abitato da un popolo di pescatori - la Repubblica <i>Redazione</i>	23
ilgiornale.it	20/02/2020	1	L'anticiclone di Carnevale, febbraio si traveste da primavera <i>Redazione</i>	24
ilmessaggero.it	20/02/2020	1	Meteo, weekend di Carnevale primaverile: punte oltre i 20 al Nord, allarme siccità <i>Redazione</i>	25
ilmessaggero.it	20/02/2020	1	Un'altra serie di scosse: torna la paura nella zona del cratere <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	20/02/2020	1	Curcio: Focus sulle scuole dell'Aquila e codice delle ricostruzioni <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	20/02/2020	1	Coronavirus, primi due morti sulla Diamond, avviato il rimpatrio di 30 italiani <i>Redazione</i>	29
ilmessaggero.it	20/02/2020	1	Terremoto vicino Palermo, magnitudo 3.4 a Scillato: trema la terra delle Madonie <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	20/02/2020	1	Meteo, allarme siccità da Nord a Sud: il fiume Po come in piena estate <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	20/02/2020	1	Due alpinisti americani sono rimasti bloccati su una cascata di ghiaccio a Cogne <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	20/02/2020	1	Simulate le esondazioni di Orba e Bormida fra Ovadese e Acquese: ecco come si è agito <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	20/02/2020	1	Clima troppo caldo, migliaia di cozze morte bollite in Nuova Zelanda <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-02-2020

rainews.it	20/02/2020	1	Coronavirus. Muoiono 2 contagiati della nave, rientrano gli Italiani. Cina: nostri sforzi funzionano <i>Redazione</i>	36
vigilfuoco.it	20/02/2020	1	ISA, convegno <i>Redazione</i>	38
ilfattoquotidiano.it	20/02/2020	1	Clima, allarme siccità per il Po: livello delle acque basso come in estate. Caldo anomalo in tutta la Penisola: 1,6 gradi sopra la media <i>Redazione</i>	39
ilfattoquotidiano.it	20/02/2020	1	Palermo, scossa di terremoto di magnitudo 3.4: l'epicentro nella zona delle Madonie <i>Redazione</i>	41

AMBIENTE ANALISI**La storia dice che col clima non si scherza = La storia dell'umanità insegna a temere il clima che cambia**

[Gianluca Schinaia]

La storia dice che col clima non si scherza GIANLUCA SCHINAIA Dall'antico Egitto alla Rivoluzione francese, dai Maya fino alla Siria o il Sahel di oggi, la storia dell'umanità insegna che il clima ha sempre condizionato gli eventi, provocando rivoluzioni o determinando la fine di civiltà. Un monito per il presente. A pagina 3 Perché dobbiamo aumentare l'impegno contro il riscaldamento globale del Pianeta La storia dell'umanità insegna a temere il clima che cambia GIANLUCA SCHINAIA

Non è un bambino che scappa alla presa ferrea della mamma e finisce improvvisamente in strada. La madre grida, disperata. Un piccolo veicolo è sulla traiettoria del bimbo, distante poco più di un metro: lo aggira con grande facilità, senza rallentare. Sono macchine a guida autonoma, completamente elettriche. La madre del bimbo, sorridente, tira un sospiro di sollievo. Mai respirata un'aria più pulita. "Traffico" e "smog"? Parole che non si usano da anni. Il verde ha preso il posto del cemento in molte città: in altre, la qualità della vita è drammaticamente crollata a causa degli effetti dei cambi climatici. Però oggi tutti sanno che i parchi dovrebbero essere più numerosi delle rotonde stradali. Certo, esistono ancora povertà, solitudine, ingiustizia: ma la società globale ha ritrovato fiducia nella ricerca di un sentiero di sviluppo comune. Ormaippure questo presente sembrava un futuro assolutamente improbabile trent'anni fa, nel 2019. Proprio allora gli scienziati provarono che l'innalzamento delle temperature era assolutamente innaturale rispetto a quanto registrato negli ultimi duemila anni. Nel 2019 era fallita l'ultima conferenza internazionale sull'ambiente, la COP25 di Madrid, nonostante il luglio di quell'anno fosse stato il più caldo mai registrato negli ultimi due secoli. La cosiddetta "coalizione fossile" (Usa, Canada, Australia, Brasile, responsabili del 50% dell'anidride carbonica globale) non voleva modificare le proprie abitudini economiche per abbattere le emissioni. Poi, in qualche anno, il cambio: progressivo, inarrestabile. Prima i giovani, poi gente d'ogni età riempì le piazze di manifestazioni; governi e imprese agirono, ricordando che la Storia ci aveva già mostrato come i cambi climatici avessero distrutto intere civiltà incapaci di cambiare sé stesse per sopravvivere. E come queste alterazioni climatiche potessero invece diventare un'opportunità di miglioramento sociale. Ecco, quello appena descritto è un futuro possibile: un'alternativa reale. Torniamo al presente, ad oggi dove la scelta è semplice: usare le opzioni tecnologiche e contribuire con azioni individuali a rendere il mondo migliore. Oppure lasciare che la nostra inazione renda il pianeta un deserto inospitale per la nostra specie. Non è pessimismo, ma pura storiografia: è quanto ci racconta l'Olocene sulla scomparsa (o la fioritura) di moltissime civiltà del passato lontano e recente. L'evoluzione umana comprende gli ultimi diecimila anni: in questo periodo, chiamato Olocene, la temperatura del globo ha oscillato tra 1 o 2 gradi sopra o al di sotto della temperatura attuale. Oggi, siamo pronti ad accettare il surriscaldamento della temperatura fino a 2 gradi in più rispetto agli attuali entro il 2100 (obiettivo degli Accordi di Parigi): se non si farà nulla, l'innalzamento del termometro globale potrebbe superare i 4 gradi (e c'è chi parla di 5). Questo balzo non è naturale, come testimoniano il 97% degli articoli scientifici in materia: è dovuto all'impatto dell'industrializzazione umana, dal XIX secolo in avanti e soprattutto dal 1950 in poi. Per questo l'era attuale è chiamata "Antropocene" (dal greco antropos, uomo): la nostra specie ha alterato la temperatura in modo inedito rispetto agli ultimi diecimila anni. E quando durante l'Olocene il termometro globale si è spostato di appena 1 o 2 gradi, le conseguenze sono state storiche, rivoluzionarie. Ce ne hanno più pane, che mangino ^ brioche. Questa frase attribuita alla regina Maria Antonietta (erroneamente), all'alba della Rivoluzione francese, riassume il legame tra alcune grandi crisi sociali dell'umanità e i cambiamenti climatici. Tra il 1770 e il 1790, l'Europa fu colpita da gravi carestie causate da motivi climatici. Infatti, tra il XVII e il XIX secolo il pianeta fu investito dalla Piccola Età glaciale, il periodo più freddo del millennio scorso. Inoltre, la gigantesca eruzione del vulcano islandese Lala (1783-1784) abbassò di un

ulteriore grado la temperatura terrestre. Data la scarsità di cibo, nel 1785 la monarchia francese chiese aiuto all'Inghilterra che in cambio introdusse diverse merci in Francia, indebolendo l'economia nazionale. Tre anni dopo, una enorme tempesta di grandine devastò le regioni intorno Parigi e a dicembre del 1788 fu registrato uno degli inverni più freddi dell'intero millennio. Sette mesi più tardi, nel giorno del picco del prezzo dei cereali nella capitale francese, il popolo francese assaltò la prigione della Bastiglia. Oltre duecento anni dopo, all'inizio del 2011, le "rivolte del pane" sono state l'inesorabile principale della cosiddetta "primavera araba": un'ondata di sommosse popolari che ha interessato molti paesi tra cui la Tunisia, l'Algeria, la Libia, l'Egitto, la Siria, lo Yemen, la Giordania, il Mali e l'Iraq. Il prezzo dei cereali era schizzato a livello globale, e al centro del problema del pane c'era la siccità: a causa del surriscaldamento globale, le risorse idriche Africa e Medio Oriente sono sempre più scarse. Basti pensare che la Siria negli ultimi 7 anni ha conosciuto la più grave siccità dagli albori della civiltà neolitica. Ma le rivolte del presente sono sorelle delle rivoluzioni del passato, figlie entrambe degli sconvolgimenti climatici che hanno interessato il Pianeta. In paleoclimatologia (la ricostruzione del clima globale del passato) si legge insieme alla storia per dare nuova luce alla fine di alcune grandi civiltà antiche. Tanto per darne un esempio, il drastico abbassamento delle temperature alla fine dell'Età del Bronzo (circa 800 a. C.) aprì le porte all'Età del Ferro. Spiega lo storico Wolfgang Behrminger: Nelle società tradizionali, le turbolenze climatiche e le carestie mettono in forse la legittimazione del potere. Le istituzioni responsabili potevano reagire al peggioramento delle condizioni di vita soltanto all'interno dei loro parametri culturali. Se i mezzi che dispiegano per contrastare la crisi non bastano, allora accanto alla crisi economica e sociale può intervenire una crisi religiosa e politica, che in casi estremi porta all'abbattimento di un regime o al collasso di una civiltà. È il caso dell'Antico Egitto, il grande impero nato intorno al 3100 a. C. che giunse al tramonto nel 332 a.C. con l'arrivo di Alessandro Magno. Come è noto, la grande civiltà nacque grazie al Nilo e al limo che se ne traeva per le coltivazioni agricole. Secondo i ricercatori dell'Università di Yale, una serie di esplosioni vulcaniche in Islanda e Alaska lungo 2500 anni di storia hanno ridotto ciclicamente il livello delle inondazioni estive essenziali per l'agricoltura egiziana. E questo ha causato crescenti disordini sociali che hanno progressivamente minato l'antico impero. Come oggi in Siria o nella zona del Sahel, la siccità è stato uno dei grandi problemi climatici che ha segnato il destino di molte tra le più note civiltà del passato. Ad esempio, la nascita e il declino della civiltà mesopotamica furono strettamente legati a eventi climatici estremi, particolare la forte siccità del cosiddetto Periodo boreale. Cause dirette dei cambi climatici hanno provocato la fine degli Anasazi, popolo nativo del Nord America, che ha dominato un territorio enorme tra Stati Uniti e Messico tra il 600 e il 1300. La siccità causata dal riscaldamento globale di quell'età storica del pianeta (chiamata "Interglaciale del Basso Medioevo") spinse gli Anasazi ad emigrare verso terre migliori: ma il tragitto alla ricerca di nuove speranze divenne infernale a causa della scarsità d'acqua. Un destino simile a quanto sarebbe successo ai Maya, vittime delle grandi siccità in quella stessa era, la cui civiltà collassò intorno al nono secolo d.C. E pensare che crescita e scomparsa di queste società sono state condizionate da oscillazioni di 1 o 2 gradi: per questo, il passato suggerisce che portare avanti gli Accordi di Parigi è una priorità assoluta per tutelare il nostro futuro. Dall'antico Egitto alla Rivoluzione francese, dai Maya fino alla Siria o il Sahel di oggi. Basta un'oscillazione di 2 gradi per determinare tensioni o la fine di civiltà. Gli studiosi di paleoclimatologia aiutano a capire come la variazione delle condizioni climatiche in determinate aree del mondo sia stata molto spesso una concausa di stravolgimenti importanti. Il fatto che oggi il climate change sia dovuto all'azione umana dovrebbe spingere ad azioni più convincenti. -tit_org- La storia dice che col clima non si scherza - La storia dell'umanità insegna a temere il clima che cambia

Il terremoto scuote il paese

[Redazione]

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 2010 CILE IL TERREMOTO SCUOTE IL PAESE Dieci anni fa, alle 3.54 di notte, il Cile veniva squassato da un terremoto di magnitudo 8,8 partito a largo della costa di Maule che uccise oltre 500 persone in tutto il Paese. La prima devastante scossa, durata quattro minuti - con epicentro a 115 chilometri da Concepción e 325 da Santiago del Cile - provocò onde altissime lungo la costa del Pacifico e uno tsunami che il governo sottovalutò: più di 100 persone furono sepolte dall'onda anomala. Dopo il 27 febbraio 2010 due milioni di persone furono sfollate, 500 mila edifici danneggiati, ma il disastro rimase relativamente contenuto grazie all'esperienza del Paese con i rischi sismici: gli scienziati definirono il terremoto 100 volte più potente di quello di Haiti, avvenuto nel gennaio dello stesso anno, in cui però morirono circa 220 mila persone. In Cile non si era verificato nulla di tanto grave dal 1960, l'anno del sisma di Valdivia, quello con la magnitudo più forte mai registrata nella storia (9,5 sulla scala Richter). -tit_org-

HAMPTON BISHOP REGNO UNITO

Allarme piogge torrenziali Attese esondazioni e disagi ai trasporti

[Redazione]

HAMPTON BISHOP A pochi giorni dalle mondazioni e dai disastri provocati dalle tempeste Ciara e Dennis, il Met Office, il servizio metereologico nazionale del Regno Unito, ha diramato un'allerta meteo di colore giallo: l'avviso riguarda Galles e Inghilterra ed è relativo a piogge torrenziali in arrivo. Secondo le previsioni meteo, su alcune contee potrebbe abbattersi in 24 ore una quantità di pioggia pari a quella di un mese in linea con la media stagionale. Si temono nuove esondazioni di fiumi e disagi alla mobilità. Nella foto, i vigili del Fuoco e i sommozzatori al lavoro nella cittadina di Hampton Bishop, nel Herefordshire, Inghilterra occidentale. -tit_org-

Coronavirus, morti due passeggeri della Diamond Princess in Giappone

Coronavirus, morti due passeggeri della Diamond Princess in Giappone - Quasi finito l'incubo per i 35 italiani a bordo che saranno rimpatriati. Restano a bordo il capitano e quattro membri dell'equipaggio

[Redazione Tgcom24]

20 febbraio 2020 06:40 Quasi finito l'incubo per i 35 italiani a bordo che saranno rimpatriati. Restano a bordo il capitano e quattro membri dell'equipaggio leggi dopo commenta Due persone contagiate dal coronavirus a bordo della Diamond Princess, la nave da crociera attraccata a Yokohama, sono decedute. Si tratta di una coppia di 80enni. Gli anziani coniugi sono le prime vittime della nave. Le vittime del coronavirus in Giappone salgono dunque a tre. Sulla nave da crociera inizialmente c'erano 3.700 passeggeri provenienti da 50 nazioni, inclusi 35 italiani. Le persone contagiate a bordo sono oltre 600. Per cinquecento passeggeri della Diamond Princess, già sbarcati dalla nave, l'incubo è finito. Gli altri, tra cui 35 italiani, iniziano a vedere la luce in fondo al tunnel dopo essere rimasti imprigionati da due settimane sulla nave da crociera ancorata in quarantena nella baia giapponese di Yokohama. Un luogo diventato una trappola galleggiante dove i contagi da coronavirus continuano ad aumentare giorno dopo giorno, anche a causa di misure di precauzione ritenute insufficienti dagli esperti. Coronavirus: i numeri della Diamond Princess, la nave in quarantena Centimetri 1 di 1 leggi dopo slideshow ingrandisci Dopo essere partito martedì sera da Ciampino, è arrivato in Giappone l'aereo Falcon con il team medico incaricato di sottoporre gli italiani ai test per escludere l'infezione. Nello staff inviato anche due medici dello Spallanzani di Roma, un'anestesista e un'infettivologa. Chi risulterà negativo ai controlli potrà sbarcare nelle prossime ore per rientrare a casa in serata con un secondo aereo, un Boeing dell'Aeronautica Militare partito mercoledì sera dall'Italia. Il volo dovrebbe riportare in patria, oltre a una trentina di italiani, anche 27 cittadini di altri Paesi dell'Unione europea. Bruxelles ha attivato il meccanismo di protezione civile per cofinanziare i voli italiani. Una volta atterrati all'aeroporto militare di Pratica di Mare, i passeggeri saranno sottoposti alla consueta quarantena di 14 giorni, il periodo ritenuto necessario dai medici per escludere del tutto la presenza della malattia. Per i primi giorni saranno trattenuti nella stessa struttura militare di Pomezia, poi saranno trasferiti al centro olimpico della Cecchignola. Un volo speciale per l'italiano contagiato - Un terzo volo dovrebbe partire in un momento successivo per riportare a casa il passeggero italiano risultato contagiato dal virus a bordo della Diamond Princess. Si tratterà di un aereo di biocontenimento, stessa tipologia di quello impiegato per riportare a casa nei giorni scorsi Niccolò, il diciassettenne friulano che era rimasto bloccato a Wuhan. Se dagli screening medici sulla nave dovessero risultare altre persone contagiate, anche loro saranno riportate a casa con lo stesso volo. Resta a bordo il comandante italiano - A bordo resteranno invece sicuramente cinque italiani membri dell'equipaggio, tra cui il comandante Gennaro Arma. Una volta sbarcati tutti i passeggeri, anche per loro scatterà una quarantena di 14 giorni nelle cabine della nave. La diffusione del coronavirus nel mondo Centimetri 1 di 1 leggi dopo slideshow ingrandisci Governo australiano sovvenziona ricerca vaccino - Il governo australiano ha annunciato un programma di sovvenzioni da due milioni di dollari (1,25 milioni di euro) a sostegno del lavoro dei più qualificati ricercatori del paese per sviluppare un vaccino contro il nuovo coronavirus. Il program a è stato annunciato dal ministro della Sanità Greg Hunt nella sede del Peter Doherty Institute di Melbourne, dove gli esperti sono stati i primi a coltivare il virus in laboratorio fuori della Cina. coronavirus Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte {{{hasChildren}}} {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus: arrivata equipe medica, domani il volo per il rientro degli italiani dalla Diamond Princess

[Redazione]

Giovedì 20 Febbraio 2020, 11:21 Partirà nella notte tra giovedì e venerdì 21 febbraio il Boeing che riporterà i nostri connazionali a casa dal Giappone dove hanno trascorso quasi due settimane a bordo della nave da crociera Diamond Princess. Dovrebbe slittare a domani, venerdì 21 febbraio, il rientro degli italiani che saranno a bordo della nave da crociera Diamond Princess. Lo apprende l'ANSA da fonti informate. Il Boeing dell'Aeronautica militare è già in Giappone in attesa di imbarcare la trentina di connazionali e altri 26-27 cittadini europei. I test medici sul coronavirus a cui vengono sottoposti i passeggeri sono ancora in corso. Intanto ieri pomeriggio, 19 febbraio, è atterrata in Giappone l'equipe medica con i materiali necessari ai controlli sanitari per il test del Coronavirus a cui, nelle prossime ore, saranno sottoposti i viaggiatori che intendono tornare. I nostri connazionali, al rientro in Italia previsto nella notte tra giovedì 20 febbraio e venerdì 21 febbraio, saranno sottoposti, così come indicato dal Ministero della Salute, a un periodo di quarantena di quattordici giorni. Le strutture militari di Pratica di Mare e del centro sportivo della Cecchignola, a Roma, garantiranno ospitalità e assistenza necessaria. L'intervento, coordinato dal tavolo del Comitato Operativo del Dipartimento della Protezione Civile, è stato possibile grazie alla stretta sinergia tra i Ministeri degli Affari Esteri, della Salute e della Difesa. È proprio il ministro della Salute, Roberto Speranza, al termine dell'attività sul Covid-19, che ha fatto il punto sulla situazione epidemiologica nel nostro paese, ha dichiarato: l'Italia ha tenuto sin dall'inizio un approccio ispirato alla massima precauzione ha affermato il ministro Speranza continueremo su questa strada. Per questo i voli sono, e restano, sospesi e si mantengono in vigore tutte le misure predisposte che assicurano un livello di sicurezza adeguato rispetto a tutte le valutazioni epidemiologiche. Non abbassiamo la guardia. Aggiornato alle 12 e 52 Red/cb (Fonte: Dpc, Ministero della salute)

Umbria: 1,5 mln di euro a sostegno delle imprese del cratere

[Redazione]

Giovedì 20 Febbraio 2020, 13:05 importo di spesa ammissibile per ogni richiesta da parte delle imprese del territorio potrà andare da un minimo di 20mila a un massimo di 100mila euro. Un milione e mezzo di euro a sostegno delle imprese del cratere del terremoto 2016: è quanto prevede l'atto deliberato nel corso dell'ultima seduta dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore Paola Agabiti. Le risorse, provenienti dal Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo rurale 2014-2020, sono destinate come supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici. Sono ammessi a contributo interventi relativi a investimenti in impianti, beni strumentali, arredi e prodotti hardware e software coerenti all'attività svolta, investimenti per l'innalzamento della qualità dei servizi e delle strutture, escluse le opere murarie, ad eccezione di quelle connesse al potenziamento dei beni strumentali. L'importo di spesa ammissibile potrà andare da un minimo di 20mila a un massimo di 100mila euro. Riusciamo, in questo modo, a mettere a disposizione delle imprese ulteriori risorse utili alla loro valorizzazione ed al consolidamento di un settore, come quello turistico, estremamente cruciale per la nostra regione ha detto l'assessore Paola Agabiti. Deliberato lo stanziamento, il Servizio Turismo, Commercio, Sport della Regione predisporrà ed emanerà il bando destinato ad imprese culturali, creative, di spettacolo, commerciali, turistiche, di servizi, di artigianato artistico e sportive che siano costituite e attive al momento della presentazione della domanda. Red/cb (Fonte: agenzia Umbria notizie)

Enea progetta plastiche biodegradabili e "intelligenti"

[Redazione]

Giovedì 20 Febbraio 2020, 15:32 Le biopellicole, ricavate dalla trasformazione degli zuccheri contenuti nel mais e nelle barbabietole, cambiano colore in caso di deterioramento del cibo o ne prolungano la scadenza. Biopellicole "intelligenti" che cambiano colore in caso di deterioramento del cibo o che ne prolungano la scadenza; materiali compositi 100% biodegradabili e compostabili. Sono le nuove "plastiche verdi" sviluppate dai ricercatori del Centro Ricerche Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) di Brindisi per possibili applicazioni nel packaging alimentare, nell'arredamento e nei rivestimenti interni dei mezzi di trasporto. Le bioplastiche sono ricavate dalla trasformazione degli zuccheri contenuti nel mais e nelle barbabietole, mentre i biocompositi sono stati ottenuti aggiungendo alla bioplastica additivi provenienti dagli scarti di lavorazione dei settori agroalimentari tipici del territorio. "Siamo impegnati da anni nella sfida per la sostenibilità, in linea con i principi della valorizzazione delle risorse locali e dell'economia circolare", sottolinea Claudia Massaro, ricercatrice del Centro Enea di Brindisi, "Ci siamo dedicati in particolare allo sviluppo di soluzioni per ridurre l'impatto ambientale dei contenitori a fine vita, in linea con gli obiettivi della direttiva europea SUP (Single Use Plastics) che ha vietato entro il 2021 l'utilizzo di molti prodotti in plastica monouso e stabilito, a partire dal 2025, un contenuto obbligatorio minimo di materiale riciclato nelle bottiglie in plastica pari al 25%, che salirà al 30% nel 2030", aggiunge Massaro. Le biopellicole intelligenti e antimicrobiche sono state messe a punto, in collaborazione con l'Università del Salento, rendendo il film bioattivo con sostanze di origine naturale. "Oltre ad essere biodegradabili e compostabili e a svolgere la tradizionale funzione di contenimento e protezione degli alimenti, queste pellicole sono in grado di fornire una risposta specifica all'ambiente con cui il film contenitivo viene in contatto", spiega la ricercatrice. Grazie all'aggiunta di olio di cardano (derivato dall'anacardo) e di una molecola come la porfirina, queste bioplastiche presentano spiccate proprietà antiossidanti e antifungine, molto utili nel packaging alimentare, oltre ad essere in grado di "segnalare" il deterioramento del prodotto alimentare che avvolgono: in pratica reagendo attivamente con l'atmosfera interna della confezione, cambiano colore a seconda dell'ambiente acido-base con cui vengono a contatto, diventando così indicatori dello stato di conservazione del prodotto. Inoltre, utilizzando ossido di zinco e alluminio sono state sviluppate biopellicole dalle proprietà antimicrobiche particolarmente adatte per prolungare la scadenza dei prodotti, in linea con gli obiettivi di riduzione degli sprechi alimentari dell'Agenda ONU 2030. I nuovi materiali "verdi" in biocomposito sono stati sviluppati aggiungendo alla bioplastica fibre e additivi di origine naturale derivati da scarti della filiera agroalimentare (lino, canapa, scarti di vegetazione olearia e di lavorazione del caffè). Sono dotati di proprietà meccaniche e di resistenza al fuoco utili per applicazioni sia nel packaging agroalimentare che nell'arredamento e negli interni dei mezzi di trasporto (auto, treni e aerei). In particolare i manufatti realizzati in bioplastica e nocciolino (scarti di lavorazione del settore oleario) hanno dimostrato una maggiore resistenza al fuoco rispetto alla matrice in bioplastica "pura". "Le bioplastiche e biocompositi a fine vita subiscono un processo di degradazione che produce sostanze innocue o utili, come i fertilizzanti; inoltre possiedono caratteristiche chimico-fisiche in grado di sostituire completamente le plastiche di origine fossile in molteplici applicazioni", conclude Claudia Massaro, ricercatrice del Centro Enea di Brindisi. Red/cb (Fonte: Dire)

Protezione civile, il Piemonte a Madrid per preparare esercitazione internazionale

[Redazione]

Giovedì 20 Febbraio 2020, 15:21 evento simulato in Spagna nel mese di novembre sarà un terremoto di 7,3 gradi della scala Richter che colpirà un'area popolata. Il Piemonte parteciperà con esperti della Protezione civile, del CSI Piemonte e l'organizzazione Links Foundation a un'esercitazione di soccorso europea che si terrà nel mese di novembre in Spagna. In questi giorni i team che parteciperanno all'esercitazione stanno lavorando alla pianificazione dell'intervento con visita alla Scuola Nazionale di Protezione Civile di Madrid e un sopralluogo nel sito che ospiterà la prima esercitazione sul tema del soccorso di protezione civile in caso di un evento sismico. Durante l'evento si applicheranno le procedure sviluppate grazie a Faster, progetto che affronta le sfide associate alla protezione dei primi soccorritori in ambienti pericolosi, migliorando allo stesso tempo le loro capacità in termini di consapevolezza situazionale e comunicazione. Lo scenario ruota attorno al fallimento strutturale che innesca il crollo completo di un edificio in un ambiente urbano. I possibili fattori di escalation in termini di rischi che tale situazione comporta per i primi soccorritori includono materiali da costruzione, contenuti di edifici (ad es. stoccaggio di sostanze chimiche), presenza di incendi e condizioni meteorologiche. Queste condizioni possono comportare rischi fisici (ad esempio pile di macerie instabili, apparecchiature elettriche o oggetti appuntiti) o rischi chimici. L'evento simulato sarà un terremoto di 7,3 gradi della scala Richter che colpirà alle 17,00 ore locali, un'area popolata. Per i soccorsi si attiverà una procedura di richiesta di assistenza internazionale a causa dell'entità del disastro nel Paese, saranno necessarie squadre di ricerca urbana e squadre di soccorso (USAR), che utilizzeranno le linee guida INSARAG per l'intera esercitazione. [red/mn](#) (fonte: Regione Piemonte)

Nasce a Roma il primo Festival di giornalismo ambientale

[Redazione]

Giovedì 20 Febbraio 2020, 17:53 Oltre cento relatori e cinquanta testate pronte a partecipare alla kermesse, organizzata dal Ministero dell'Ambiente, Enea, Ispra e Fima che si svolgerà dal 6 all'8 marzo al MAXXI di Roma Dare voce e visibilità all'informazione ambientale, ai nuovi scenari e alle sfide emergenti coinvolgendo protagonisti del mondo dei media, delle istituzioni, dell'economia e della ricerca. È questo l'obiettivo del primo Festival del giornalismo ambientale che si svolge da venerdì 6 a domenica 8 marzo al MAXXI di Roma su iniziativa del ministero dell'Ambiente e dell'Enea (Agenzia Nazionale per le nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo economico sostenibile), con Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e Fima (Federazione Italiana dei Media Ambientali). Oltre 100 tra giornalisti di oltre 50 testate di carta stampata, radio, tv e web, divulgatori ed esperti si confronteranno su opportunità e criticità, nuovi strumenti e percorsi, attraverso dibattiti, interventi sul palco, servizi giornalistici, dialoghi e documentari. Fra i protagonisti, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, i presidenti di Enea, Federico Testa, di Ispra, Stefano Laporta, di Fima, Roberto Giovannini, del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Carlo Verna, i direttori del TG 1 Giuseppe Carboni, dell'ANSA Luigi Contu, dell'Adnkronos Gian Marco Chiocci, di Sky Tg24 Giuseppe De Bellis e della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi Padre Enzo Fortunato, oltre a volti noti al grande pubblico come Donatella Bianchi, Tessa Gelisio, Luca Mercalli, Massimiliano Ossini, Valerio Rossi Albertini e Mario Tozzi. Il Festival si articola in quattro sessioni dedicate a: informazione al grande pubblico, inchieste, nuovi media e rischio fake news; le emergenze clima e rifiuti; le opportunità dell'economia circolare e del Green new deal; innovazione tecnologica, smart city, fonti rinnovabili e mobilità sostenibile. La partecipazione è libera previa registrazione sul sito Enea. I giornalisti possono iscriversi sulla Piattaforma Sigef (corsi Enti Terzi) o compilando la scheda di registrazione specifica sul sito Enea1. La partecipazione prevede 4 crediti formativi per ognuna delle sessioni del 6 e del 7 marzo, fino ad un massimo di 16 crediti. "Riteniamo che la svolta verso il Green new deal e la lotta ai cambiamenti climatici debba passare per alcuni temi principali come l'informazione e l'educazione ambientale. La corretta informazione deve essere sempre alla base delle decisioni politiche" evidenzia Sergio Costa, ministro dell'Ambiente. "Per questo abbiamo deciso di promuovere il Festival al quale sono stati invitati i giornalisti del settore, gli editori, ma anche docenti e soprattutto i giovani perché il pianeta lo salviamo solo se tutti diamo una mano". Il ministro Costa ha anche rivolto un appello a direttori ed editori invitandoli ad essere più coraggiosi affinché investano sull'eco-giornalismo. Red/cb (Fonte: Dire)

Lares, al via la campagna di adesione 2020

[Redazione]

Giovedì 20 Febbraio 2020, 10:00organizzazione nazionale che unisce studenti e laureati in corsi legati ai temi di Protezione Civile apre le iscrizioni ai corsi. Novità del 2020 la piena operatività di due nuove sedi in Lazio e PiemonteLARES Italia è un'organizzazione nazionale di studenti e laureati in corsi universitari direttamente connessi, o affini, alla Protezione Civile. Una caratteristica peculiare, che ha consentito all'associazione di essere individuata come struttura di rilevanza strategico-nazionale del sistema di Protezione Civile, consolidando il proprio ruolo attraverso una serie di accordi con il Dipartimento di Protezione Civile. Le attività dei volontari di LARES non si fermano mai: preparati pronti a partire per fare la differenza in emergenza, costantemente impegnati nella diffusione della cultura di Protezione Civile. In ambito universitario, associazione promuove la cittadinanza attiva tramite la costruzione di una rete di studenti universitari, con percorsi accademici differenti, che consenta ad ognuno di seguire la propria passione e costruire il proprio percorso di volontariato nel sistema di Protezione Civile. obiettivo è raccogliere e coordinare le migliori competenze nel campo della Protezione Civile per garantire la presenza di specialisti nell'ambito del sistema di preparazione e risposta alle emergenze. L'impegno in emergenza LARES Italia è un'Associazione iscritta all'Elenco Centrale delle Organizzazioni Nazionali di Protezione Civile presso il Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri. A seguito di accordi progettuali, frutto di esperienze e intese con il Dipartimento della Protezione Civile, LARES Italia ha stipulato delle convenzioni con lo stesso Dipartimento nazionale, per supportare alcune delle Funzioni della Di.Coma.C. (Direzione Comando e Controllo), in caso di emergenze nazionali e/o situazioni interessate da attivarne il coinvolgimento. La diffusione della cultura di Protezione Civile è testimoniata dalla Mostra Terremoti Italia, organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, che vede i Volontari LARES protagonisti nel guidare i visitatori lungo il percorso dell'esposizione. A partire dal 2013 Associazione partecipa alla Campagna Nazionale sulle buone pratiche di Protezione Civile Io non Rischio. Il progetto SicuraMente ha impegnato i Volontari di LARES in una campagna di diffusione della cultura di Protezione Civile all'interno degli Atenei italiani e degli istituti superiori, allo scopo di sviluppare le competenze di autoprotezione e la capacità di intervenire efficacemente nelle situazioni che richiedono coordinamento e competenze tecnico-sociali specifiche. Nel corso delle edizioni svolte dal 2014 ad oggi, sono stati formati oltre 6000 studenti. LARES Italia il mito dei Lari - in latino Lares - ha ispirato la scelta del nome dell'associazione: antiche divinità romane protettrici del focolare domestico e della famiglia, cellula fondamentale di ogni società. Successivamente, la tradizione cristiana identificò i Lari con gli Angeli Custodi: una visione antica di un moderno concetto di protezione civile. LARES Italia nasce da un'iniziativa nata nell'Ateneo di Perugia con finalità culturali e di studio in ambito di Protezione Civile. Il primo intervento in emergenza è legato al terremoto de'Aquila del 6 aprile 2009, quando i Volontari di LARES sono entrati in Di.Coma.C per supportare, con le proprie competenze, la Funzione Tecnico Scientifica Censimento Danni, Comunicazione, Assistenza alla popolazione, scuola e università e successivamente anche il Coordinamento Enti Locali gestita da ANCI. Oggi LARES Italia è coordinata dalla sede nazionale di Foligno, ed è presente con delle sedi regionali attive in Abruzzo, Lombardia, Sardegna, Toscana, Umbria e Veneto e nel corso del 2020 saranno pienamente operative le sedi in Lazio e Piemonte. Modalità di iscrizione Le iscrizioni sono raccolte sul sito istituzionale <http://www.uniprotezionecivile.it> a partire dalla sezione "Aderire" oppure cliccando qui. Foto e testi: LARES Italia il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Scossa di magnitudo 3.4 nel palermitano

[Redazione]

Giovedì 20 Febbraio 2020, 10:38 Il sisma ha avuto come epicentro la zona delle Madonie ed è stato avvertito a diversi chilometri di distanza, non si riportano danni a cose o persone. Scossa di terremoto la scorsa notte, mercoledì 19 febbraio nel palermitano, con epicentro nella zona delle Madonie. Il sisma, di magnitudo 3.4, è stato rilevato alle 2 e 19 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondità di sei chilometri, a quattro chilometri dal centro abitato di Scillato, a cinque da Caltavuturo, a sei da Polizzi Generosa, a otto da Scalfani Bagni e a dieci da Collesano. La scossa, che non ha causato danni, è stata avvertita dalla popolazione. Red/cb (Fonte: Ingv e Ansa)

Coronavirus: arrivata equipe medica, stanotte il volo per il rientro degli italiani dalla Diamond Princess

[Redazione]

Giovedì 20 Febbraio 2020, 11:21 Partirà nella notte tra giovedì e venerdì 21 febbraio il Boeing che riporterà i nostri connazionali a casa dal Giappone dove hanno trascorso quasi due settimane a bordo della nave da crociera Diamond Princess. Partirà in giornata (Giovedì 20 febbraio) il Boeing dell'Aeronautica Militare, che riporterà i nostri connazionali che si trovano in Giappone a bordo della Diamond Princess in Italia. Intanto ieri pomeriggio, 19 febbraio, è atterrata in Giappone l'equipe medica con i materiali necessari ai controlli sanitari per il test del Coronavirus a cui, nelle prossime ore, saranno sottoposti i viaggiatori che intendono tornare. I nostri connazionali, al rientro in Italia previsto nella notte tra giovedì 20 febbraio e venerdì 21 febbraio, saranno sottoposti, così come indicato dal Ministero della Salute, a un periodo di quarantena di quattordici giorni. Le strutture militari di Pratica di Mare e del centro sportivo della Cecchignola, a Roma, garantiranno ospitalità e assistenza necessaria. L'intervento, coordinato dal tavolo del Comitato Operativo del Dipartimento della Protezione Civile, è stato possibile grazie alla stretta sinergia tra i Ministeri degli Affari Esteri, della Salute e della Difesa. E proprio il ministro della Salute, Roberto Speranza, al termine dell'attività sul Covid-19, che ha fatto il punto sulla situazione epidemiologica nel nostro paese, ha dichiarato: Italia ha tenuto sin dall'inizio un approccio ispirato alla massima precauzione ha affermato il ministro Speranza continueremo su questa strada. Per questo i voli sono, e restano, sospesi e si mantengono in vigore tutte le misure predisposte che assicurano un livello di sicurezza adeguato rispetto a tutte le valutazioni epidemiologiche. Non abbassiamo la guardia. Red/cb (Fonte: Dpc, Ministero della salute)

"Comunicazione Umanitaria, del Rischio e dell'Emergenza", nuovo corso alla Sapienza

[Redazione]

Giovedì 20 Febbraio 2020, 12:21 Le 72 ore di lezione si inseriscono all'interno del Corso di laurea magistrale in Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale e sarà diviso in due moduli. Lunedì 24 febbraio inizia a La Sapienza il corso di Comunicazione Umanitaria, del Rischio e dell'Emergenza, che rientra nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale 72 ore e 9 CFU, istituito a partire dall'Anno Accademico 2019-2020 e tenuto dai professori Andrea Cerase e Gaia Peruzzi. Il corso sarà diviso in due moduli: Comunicazione umanitaria e Comunicazione del rischio e di emergenza. Tra le lezioni in programma, solo per citarne alcune: il concetto di rischio; rischio e processi di modernizzazione; rischio e le scienze sociali; linee guida, protocolli, best practices; la comunicazione di emergenza nel sistema Nazionale di Protezione Civile e casi di studio. Qui l'elenco completo dei temi trattati dal corso. L'obiettivo del corso è di fornire agli studenti strumenti e conoscenze per progettare e gestire in modo consapevole e responsabile la comunicazione umanitaria del rischio e dell'emergenza, nel contesto delle agenzie e delle organizzazioni governative e non governative Italiane e internazionali. Le lezioni vogliono fornire agli studenti capacità di analisi e competenze pratiche che consentano di impostare, realizzare e valutare strategie, progetto campagne di comunicazione nei tre ambiti descritti. Istituzione di questo nuovo corso, che prevede anche lezioni interattive con professionisti del settore, inserisce in una serie di iniziative del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza sui temi legati alla percezione e alla comunicazione dei rischi e alla risk governance, che si stanno concretizzando in una serie di iniziative didattiche, di ricerca e di terza missione. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa UniRoma, La Sapienza)

Po, allarme siccità: "Livello idrometrico basso come in estate"

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 20 Febbraio 2020 13:23 | Ultimo aggiornamento: 20 Febbraio 202013:28 La confluenza presso il Ponte della Becca dove il fiume Po è in secca come in estatePAVIA Sul fiume Po è già allarme siccità, come se fosse piena estate: le acque sono scese al livello idrometrico di metà agosto. Lo rivela un monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenziano anomalie anche nei grandi Laghi. Qui le percentuali di riempimento vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo. Sul Po il livello idrometrico al Ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. Sono gli effetti sottolineati dalla Coldiretti del grande caldo e dell'assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia di 1,65 gradi superiore alla media storica secondo le elaborazioni su dati IsacCnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio. La finta primavera risveglia 50 miliardi di api: anticipo di un mese, se torna il freddo muoionoLa finta primavera risveglia 50 miliardi di api: anticipo di un mese, se torna il freddo muoionoLa finta primavera risveglia 50 miliardi di api: anticipo di un mese, se torna il freddo muoionoPrevisioni meteo: neve in arrivo, ma dura poco: da giovedì caldo e solePrevisioni meteo: neve in arrivo, ma dura poco: da giovedì caldo e solePrevisioni meteo: neve in arrivo, ma dura poco: da giovedì caldo e sole[INS::INS]La situazione critica a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po spiega ancora la Coldiretti ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. Nel centro sud la situazione è ancora più difficile con allarme siccità in Campania che è scattato a partire dalla Puglia dove ha ricordato l'associazione degli agricoltori la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno, secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi che registra difficoltà anche in Umbria con il 75% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno caduta nel mese di gennaio ed in Basilicata dove mancano all'appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019. Difficoltà prosegue la Coldiretti si registrano anche in Sardegna, dove il Consorzio di Bonifica di Oristano ha addirittura predisposto a tempo d'urto la manutenzione degli impianti per l'irrigazione per garantire acqua ai distretti colpiti dalle gravi siccità. In vaste aree della Sicilia i campi sono aridi e i semi non riescono neanche a germinare. Lungo tutta la Penisola, rileva l'associazione, si stanno facendo i conti con un clima anomalo che ha mandato in tilt la natura. Fonte: Ansa[INS::INS]

Coronavirus, negativi al primo test gli italiani a bordo della Diamond Princess

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 20 Febbraio 2020 16:47 | Ultimo aggiornamento: 20 Febbraio 202016:47 Coronavirus, negativi al primo test da coronavirus gli italiani a bordo dellaDiamond PrincessCoronavirus, negativi al primo test da coronavirus gli italiani a bordo dellaDiamond Princess (Foto Ansa)TOKYO Gli italiani a bordo della nave da crociera Diamond Princess nelporto di Yokohama, in Giappone, sono risultati tutti negativi al primo test peril coronavirus. I 34 dovranno essere adesso sottoposti ad un secondo test, edopo potranno essere rimpatriati in Italia con un volo fissato per domani,venerdì 21 febbraio. Uno degli italiani a bordo in totale 35 nei giorniscorsi era risultato positivo al coronavirus.Intanto nella giornata di oggi, giovedì 20 febbraio, si sono registrati tredicinuovi contagi da coronavirus sulla Diamond Princess. Il numero di contagicomplessivo a bordo sale così a 634, mentre due persone contagiate dalcoronavirus sulla nave da crociera sono morte. Messico, bambina di 7 anni rapita, abusata e uccisaMessico, bambina di 7 annirapita, abusata e uccisaMessico, bambina di 7 anni rapita, abusata e uccisaAustralia, incidente ferroviario a Wallan: treno deraglia, due mortiAustralia,incidente ferroviario a Wallan: treno deraglia, due mortiAustralia, incidente ferroviario a Wallan: treno deraglia, due mortill rimpatrio degli italiani sulla Diamond Princess[INS::INS]Dopo essere partito martedì sera da Ciampino, è arrivato nel pomeriggio dimercoledì 19 febbraioaereo Falcon con il team medico incaricato disottoporre gli italiani ai test per escludereinfezione. Nello staff inviatoin Giappone anche due medici dello Spallanzani di Roma, un anestesista eun infettivologa.Chi risulterà negativo ai controlli potrà rientrare a casa con un secondoaereo, un Boeing dell Aeronautica Militare partito dall Italia. Il volodovrebbe riportare in patria, oltre a una trentina di italiani, anche 27cittadini di altri Paesi dell Unione europea. Bruxelles ha attivato ilmeccanismo di protezione civile per cofinanziare i voli italiani. Una voltaatterrati all aeroporto militare di Pratica di Mare, i passeggeri sarannosottoposti alla consueta quarantena di 14 giorni, il periodo ritenutonecessario dai medici per escludere del tutto la presenza della malattia.Per i primi giorni saranno trattieneuti nella stessa struttura militare diPomezia, poi saranno trasferiti al centro olimpico della Cecchignola, da dovenel frattempo dovrebbero uscire gli italiani arrivati da Wuhan. Prima di fareentrare altre persone, però, saranno necessari un paio di giorni per bonificareela struttura.Un terzo volo dovrebbe partire in un momento successivo per riportare a casa ilpasseggero italiano risultato contagiato dal virus a bordo della DiamondPrincess. Si tratterà di un aereo di biocontenimento, stessa tipologia diquello impiegato per riportare a casa nei giorni scorsi Niccolò, ildiciassettenne friulano che era rimasto bloccato a Wuhan. Se dagli screeningmedici sulla nave dovessero risultare altre persone contagiate, anche lorosaranno riportate a casa con lo stesso volo. (Fonte: Ansa)[INS::INS]

Meteo, allarme siccità da Nord a Sud: il fiume Po come in piena estate

[Redazione]

Da Nord a Sud, è allarme siccità. Il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. Sono gli effetti - sottolinea la Coldiretti - del grande caldo e dell'assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi al mese di dicembre e gennaio. APPROFONDIMENTI ITALIA Allarme Coldiretti per il Clima, il 2019 è il quarto anno... DATI PREOCCUPANTI Desertificazione, allarme in Italia: minacciate anche Umbria, Marche... PUGLIA Neve, grandine e venti di burrasca sul Salento: forti disagi sulle...? Meteo, breve parentesi fredda poi sarà super anticiclone. Allarme siccità in pieno inverno Zone umide, nella Giornata Mondiale il Wwf lancia l'allarme: salviamo fiumi, laghi e la biodiversità La situazione critica a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po - sottolinea la Coldiretti - ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perchè non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. Nel centro sud la situazione è ancora più difficile con l'allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla Puglia dove - sottolinea la Coldiretti - la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi che registra difficoltà anche in Umbria con il 75% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno caduta nel mese di gennaio ed in Basilicata dove mancano all'appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019. I pascoli. In Basso Molise - prosegue la Coldiretti - i terreni secchi seminati a cereali rischiano di non far germogliare ed irrobustire a dovere le piantine ma i problemi riguardano anche gli ortaggi, che già necessitano di irrigazioni di soccorso. Difficoltà - continua la Coldiretti - si registrano anche in Sardegna il Consorzio di Bonifica di Oristano hanno addirittura predisposto a tempo di record l'attivazione degli impianti per l'irrigazione per garantire acqua ai distretti colpiti dalle grave siccità a causa della mancanza di piogge a seguito alle segnalazioni relative alle colture in sofferenza per il perdurare dell'assenza di precipitazioni. In vaste aree della Sicilia i campi sono aridi e i semi non riescono neanche a germinare ma la mancanza di acqua ed il vento minaccia anche le lenticchie di Ustica e problemi nella zona del ragusano ci sono nei pascoli per l'erba è secca e si temono speculazioni sul prezzo del fieno per alimentare gli animali. Le api. Nelle campagne lungo tutta la Penisola si fanno i conti con il clima anomalo che ha mandato in tilt la natura con piante in fiore e gli animali con le chioccioline che si sono risvegliate dal letargo prima del tempo nel Veneto ma - riferisce la Coldiretti - le ripetute giornate di sole hanno risvegliato 50 miliardi di api presenti sul territorio nazionale che sono state ingannate dalla finta primavera e sono uscite dagli alveari presenti per ricominciare il loro prezioso lavoro di bottinatura ed impollinazione ed ora il rischio è che ritorni di freddo possano far gelare i fiori e anche far morire parte delle api dopo una delle peggiori annate per la produzione di miele in Italia. Il clima mite si fa sentire anche con le fioriture anticipate delle mimose in Liguria e dei mandorli in Sicilia e Sardegna dove iniziano a sbocciare le piante da frutto, ma in Abruzzo sono in fase di risveglio gli alberi di susine, pesche mentre anche gli albicocchi in Emilia e in Puglia hanno già i fiori. Sui banchi - precisa la Coldiretti - sono arrivate con oltre un mese di anticipo le primizie e se nel Lazio gli agricoltori offrono agretti, carciofi romaneschi, erbe spontanee come il papavero e le fave. Ultimo aggiornamento: 11:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Il salvataggio di una donna sepolta da una valanga

Un gruppo di sciatori, tra cui i quali lo snowboarder professionista Victor Liebenguth, hanno soccorso due donne rimaste sepolte sotto una valanga di neve su una montagna a Verbier, in Svizzera,...

[Redazione]

Un gruppo di sciatori, tra cui i quali lo snowboarder professionista Victor Liebenguth, hanno soccorso due donne rimaste sepolte sotto una valanga di neve su una montagna a Verbier, in Svizzera, secondo quanto riferisce The Sun. Visualizza questo post su Instagram Avalanche in Verbier, Switzerland. Thursday 30th of January was a hard day, almost one meter of powder landed on a four weeks dry terrain, the avalanche risk was so high (4/5). We were riding some snug couloirs in @verbier area when we saw an important avalanche going down next door Creblet pass. Maybe 10 people riding at the same time, on the same face. No security precautions at all. Unfortunately two girls were snowboarding in the middle of the face and the avalanche hit them so hard. We were the first on site and immediately started to do the beacon research. We quickly found the first one, second one was 70m down the face and quickly rescued as well. While digging out the girls people around continued to ski in every directions and the inevitable happened, second avalanche hit the area and a third person got stocked in it. Fuck tat was scary. @verbier is the freeride mecca and everyone riding outside the slopes should have the right equipment, get informed of the conditions and more importantly get trained to mountain safety with institutes like @istaeducation to have the right reflex and knowledges. Usually not a big fan of watching that kind of content on the socials but I hope this will help a bit in motivating people to get educated. Here is a condensed 50s of the accident, think itenough. #gettrained #istaeducation #avalanche #verbierUn post condiviso da Victor Liebenguth (@victorliebenguth) in data: 17 Feb 2020 alle ore 9:27 PSTUn video, che documenta il salvataggio, mostra una delle vittime, completamente coperta dalla neve e che a malapena riesce a chiedere aiuto. Inoltre, si possono notare i soccorritori che supportati dalle pale scavano senza sosta per liberare la donna e la sua amica che si trova a qualche metro di distanza. Nonostante gli attimi di angoscia, entrambe le donne sono rimaste incolumi. Liebenguth ha diffuso il video su Instagram per sensibilizzare sull'importanza di informarsi sulle condizioni meteorologiche prima di andare in montagna. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, primi morti sulla Diamond, avviato il rimpatrio di 30 italiani

Prime vittime del coronavirus sulla Diamond Princess: sono morte due persone contagiate dal coronavirus a bordo della nave da crociera attraccata a Yokohama, lo riferisce la tv pubblica nipponica...

[Redazione]

Prime vittime del coronavirus sulla Diamond Princess: sono morte due persone contagiate dal coronavirus a bordo della nave da crociera attraccata a Yokohama, lo riferisce la tv pubblica nipponica NHK. La notizia è giunta proprio quando una trentina di italiani, fra turisti e componenti dell'equipaggio, ha lasciato la nave per essere accompagnata all'aeroporto di Haneda per essere imbarcata sul Boieng dell'Aeronautica militare giunto da Pratica di Mare. Lunghe, tuttavia, le procedure per essere ammessi a lasciare il Giappone, vincolate all'esito dei test effettuati sugli ormai ex passeggeri della Diamond. Sbarcate anche centinaia di altri passeggeri passati indenni attraverso i 14 giorni di isolamento vissuti sulla nave. Hanno raggiunto Tokio grazie a bus e qualcuno anche in taxi.

APPROFONDIMENTI

IL DRAMMA Coronavirus, morto il regista Chang Kai con tutta la famiglia: erano... **RICERCA** Coronavirus, la ricercatrice Vittoria Colizza: Io, una romana... **POLITICA** Coronavirus, Di Maio a Ciampino per salutare i medici che... **PISA** Coronavirus, allarme? dell'epidemiologo: Prepararsi a... **MONDO** Coronavirus, la Russia vieta l'ingresso a tutti i cittadini... **LA TESTIMONIANZA** Coronavirus, il velista italiano in quarantena in Cina: Chiuso... **MEDICINA** Coronavirus, l'Oms sfata il mito: Freddo e gelo non lo... **IL CASO** Coronavirus, italiano in isolamento volontario: era sulla nave in... **IL PERSONAGGIO** Gennaro Arma, anti-Schettino della Diamond Princess:... **IL POSTICIPO** Coronavirus, salta il salone dell'auto di Pechino **CRONACA** Coronavirus, Spallanzani: Niccolò ha chiesto una... **IL FOCUS** Coronavirus, ecco quali sono le età più a rischio e le... **LA GIORNATA** Coronavirus, domani inizia lo sbarco della Diamond Princess:... **IL DECALOGO** Coronavirus, ecco come prevenire il contagio: il decalogo di... **NUOVA EMERGENZA** Influenza aviaria, focolaio in Bulgaria: abbattuti migliaia di... **L'EPIDEMIA** Coronavirus, morti due passeggeri della Diamond Princess. In Cina... Coronavirus, morto il regista Chang Kai con tutta la famiglia: erano in quarantena a casa La diffusione del coronavirus, intanto, sembra rallentare: il numero di persone guarite ieri e dimesse dagli ospedali in Cina si è attestato a 1.824, superando per la prima volta quello dei nuovi casi accertati di 1.749. Intanto, il marittimo sbarcato in Cambogia da una nave da crociera americana e ora in isolamento volontario nell'abitazione di Sanremo è stato sottoposto questa mattina al test sul coronavirus su decisione del Ministero della Salute e i risultati sono negativi. Lo dichiara il sindaco di Sanremo, Alberto Biancheri. Il nostro concittadino, da ieri in isolamento e sottoposto a sorveglianza sanitaria - dichiara il sindaco Biancheri -, questa mattina è stato sottoposto al test coronavirus, su decisione del Ministero della Salute come forma di ulteriore precauzione, benché il signore non abbia mai presentato nessun sintomo che potesse far presupporre un suo contagio. I risultati, sviluppati al San Martino di Genova, sono arrivati poco fa e sono negativi. Una bella notizia che tutta la comunità stava aspettando.

Coronavirus, la Russia vieta l'ingresso a tutti i cittadini cinesi. A Pechino salta il Salone dell'auto Coronavirus, allarme? dell'epidemiologo: Prepararsi a pandemia con simulazioni Coronavirus, il velista italiano in quarantena in Cina: Chiuso in hotel, ceno da solo e vivo in palestra Le autorità sanitarie giapponesi hanno spiegato che oggi è previsto lo sbarco di 500 passeggeri, mentre per altri 2.500 sarà necessario aspettare altri due giorni. I media riferiscono che circa la metà dei passeggeri a bordo è di nazionalità giapponese. La Commissione sanitaria nazionale (Nhc) negli aggiornamenti quotidiani ha detto che i contagiati certi, al netto dell'Hubei (epicentro dell'epidemia), sono stati 56, in calo per il 15mo giorno di fila. I decessi nell'Hubei sono aumentati di 132 unità, a 1.921 totali, mentre le nuove infezioni accertate sono state 1.693, le più basse dall'11 febbraio e per il secondo giorno sotto quota 2.000, portando il totale a 61.682. Morti i pazienti ricoverati a Qom. E sono morti entrambi i pazienti ricoverati nella città iraniana di Qom dopo essere risultati positivi al coronavirus. Lo ha reso noto il viceministro della Sanità Qasim Jan Babaei, citato dall'agenzia Mehr, sottolineando che i due erano in età avanzata e

con deficienze immunitarie. Ci aspettavamo - ha sottolineato - che il virus entrasse nel Paese ed è arrivato, fortunatamente in ritardo rispetto ad altri Paesi coinvolti. Naturalmente non ci sono preoccupazioni e abbiamo preso tutte le misure di controllo. Spallanzani, migliora la coppia di cinesi. Notizie positive sulla coppia di cittadini cinesi, casi confermati di Covid-19, ricoverati all'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. La coppia continua a essere ricoverata nella terapia intensiva del nostro Istituto. Le loro condizioni si confermano in miglioramento, in particolar modo il maschio, si legge nel bollettino di oggi diramato dall'Istituto. Sono 68 pazienti i pazienti sottoposti al test per la ricerca del nuovo coronavirus all'Istituto Spallanzani di Roma. Di questi, 62, risultati negativi al test, sono stati dimessi, si legge nel bollettino odierno. Sei pazienti sono tutt'ora ricoverati: tre sono i casi confermati di Covid-19 (la coppia cinese e il giovane proveniente dalla Cecchignola), mentre tre pazienti rimangono ricoverati per altri motivi. Due giapponesi positivi dopo viaggio Hawai. Una coppia di giapponesi è stata trovata positiva al test del coronavirus dopo una vacanza alle Hawaii dal 28 gennaio al 6 febbraio. Lo riporta la Cnn. La compagnia aerea americana con la quale hanno viaggiato, la Delta Airlines, ha già allertato i passeggeri che hanno volato con la coppia, mentre le autorità hawaiane stanno cercando di rintracciare tutte le persone che possono essere entrate in contatto con loro. Secondo il ministro della Salute locale, l'uomo sarebbe stato contagiato in Giappone. La coppia è stata a Maui dal 28 gennaio al 3 febbraio e quindi a Oahu dal 3 febbraio fino al 6 febbraio, quando si sono imbarcati per tornare a Nagoya, in Giappone. Secondo il ministero della Salute hawaiano, l'uomo non presentava sintomi a Maui, poi a Oahu ha iniziato ad avere una lieve influenza ma senza febbre. Per tutto il soggiorno alle Hawaii non si è mai rivolto ad un medico, sul volo di ritorno ha indossato la mascherina. Poi una volta arrivato in Giappone si è fatto visitare. Italiano in autoisolamento a Sanremo. Ha una quarantina d'anni il marittimo savonese imbarcato sulla nave da crociera Westerdam che, sbarcato in Cambogia e poi rientrato a Sanremo, ha scoperto di aver viaggiato con una passeggera statunitense affetta da Coronavirus. L'uomo, che è risultato negativo ai test ha deciso comunque per l'autoquarantena. Secondo quanto riportano alcuni quotidiani, il marittimo è partito per Tokio il 2 febbraio, il 4 era a Taiwan. Lo sbarco dei passeggeri, sui quali le autorità cambogiane non hanno effettuato alcun test per il Coronavirus, è avvenuto il 13 febbraio. Sabato 15 febbraio per il marittimo è iniziato il viaggio di ritorno. Dall'aeroporto di Dubai, il selfie con la mascherina anticontagio: il cavaliere mascherato. Giunto a casa, si è chiuso dentro postando sui social questa frase: sono un pò infelice. Secondo quanto appreso, per il marittimo in 'isolamento fiduciario volontario la routine è rappresentata dal controllo della febbre 3 volte al giorno. L'Asl pensa anche ai pasti. I familiari sono stati trasferiti in altra residenza. Nuovi casi in Corea del Sud. La Corea del Sud riporta oggi 15 nuovi casi confermati di coronavirus, portando il totale dei contagi nel paese asiatico a 46. Undici dei nuovi contagiati provengono dalla città meridionale di Daegu e hanno tutti avuto contatti con una malata di 61 anni. La donna aveva avuto la febbre il 10 febbraio, ma si era rifiutata nell'immediato di sottoporsi ai test per il coronavirus affermando di non aver recentemente viaggiato all'estero ed era stata messa in quarantena solo una settimana dopo. Personale medico italiano partito per il Giappone. È partito da Ciampino nella notte di mercoledì il volo per il Giappone con a bordo il personale medico che andrà a soccorrere gli italiani sulla Diamond Princess. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio su Facebook, dopo essersi recato personalmente, con il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, a salutare la squadra in partenza. Vi assicuro che riporteremo in Italia i nostri connazionali il prima possibile, afferma Di Maio. Ultimo aggiornamento: 20 Febbraio, 08:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Diecimila anni fa il Sahara era abitato da un popolo di pescatori - la Repubblica

Studio tra Italia e Olanda: il paesaggio variegato alternava dune sabbiose costellate di piccoli laghi, a fiumi che scorrevano dalle montagne verso ampie

[Redazione]

ROMA - Una volta, tanto tempo fa, nel deserto del Sahara si pescava. Tra 10 e 5 mila anni fa non era una distesa di sabbia come oggi, ma una regione caratterizzata da un paesaggio variegato, che alternava dune sabbiose costellate di piccoli laghi, a fiumi che scorrevano dalle montagne verso ampie pianure coperte da savana. Ed era densamente abitato, sia da animali selvatici, sia da comunità umane, prima di cacciatori-raccoglitori, poi di pastori. Uno studio pubblicato sulla rivista Plos One, coordinato da Savino Di Lernia del Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università Sapienza di Roma, e svolto in collaborazione con Andrea Zerboni del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Milano e con Wim Van Neer del Royal Belgian Institute of Natural Sciences di Brussels, rivela come la fauna ittica rappresenti la maggior parte dei resti animali emersi nel riparo del Takarkori, nel Sahara centrale libico, nel primo e medio Olocene. Il deposito archeologico indagato ha restituito migliaia di ossa di pesce, corrispondenti a specie diverse e a individui di grandi dimensioni, oltre un metro di lunghezza, paragonabili a quelli che oggi vivono nel fiume Nilo o nei grandi laghi africani. Tutti i resti animali restituiti dal riparo del Takarkori, più di 17.500, sono stati identificati come scarti alimentari, grazie ai segni di taglio e di cottura che presentavano; di questi, solo il 19 per cento è costituito da mammiferi, uccelli rettili e molluschi (gli anfibi sono l'1 per cento del totale) mentre il restante 80 per cento è riconducibile alla fauna ittica. La datazione dei resti ha attestato la graduale riduzione della fauna ittica a favore dei mammiferi: dalla predominanza ittica pari al 90 per cento tra gli anni 10.200-8.000, si è arrivati a circa il 40 per cento di apporto ittico tra il 5.900-4.650; questo dato consente di apprezzare la progressiva affermazione della pastorizia nel Sahara, durante la quale la risorsa ittica ha gradualmente perso importanza, per scomparire intorno ai 5000 anni fa. L'analisi più approfondita della tipologia di fauna ittica ha poi consentito di delineare ulteriormente l'orizzonte temporale di questo passaggio, attraverso l'affermazione di una specie di pesce su un'altra. Nel loro insieme pesce gatto e tilapia costituivano la maggioranza tra i resti emersi; se però in una fase iniziale la tilapia è risultata la specie prevalente tra le due, i ricercatori hanno registrato nel periodo più recente, un'inversione di questa proporzione e il pesce gatto, che grazie al suo sistema respiratorio è grado di sopravvivere in acque poco ossigenate e a basso fondale, è diventato predominante: questa tendenza rappresenta un indizio prezioso nella ricostruzione del processo di progressivo inaridimento della regione e della sua successiva desertificazione. "La presenza di specie tipiche dell'Africa orientale ha permesso di ricostruire la progressiva migrazione di pesci dal Nilo al centro del Sahara, avvenuta quando l'ambiente era più umido e offriva delle vie d'acqua tra loro connesse - spiega l'archeologo della Sapienza Savino di Lernia - e questo rende possibile ricostruire l'antico reticolo idrografico della regione Sahariana e la sua interconnessione con il Nilo, fornendo informazioni cruciali sui drammatici cambiamenti climatici che hanno portato alla formazione del più grande deserto caldo del mondo". Questa complessa storia è conservata nel deposito archeologico del riparo di Takarkori, nella Libia sudoccidentale indagato dal team della Sapienza guidato dall'archeologo Savino di Lernia: una località privilegiata per comprendere la complessa interazione tra le comunità archeologiche sahariane e l'ambiente in cui vivevano, in cui è stata attestata la prima evidenza di coltivazione di cereali selvatici e di uso di latte animale per attività casearie.

L'anticiclone di Carnevale, febbraio si traveste da primavera

[Redazione]

Tra oggi e Martedì Grasso si aprirà un periodo caratterizzato da un anticiclone africano: le temperature schizzeranno verso l'alto fino a toccare 22-23 gradi. Ma non è finita: l'inverno serio potremmo sperimentarlo a marzo. L'effimera ondata piovosa e "fresca" è già un ricordo: l'anticiclone si sta riprendendo la scena del Mediterraneo e del nostro Paese e ci rimarrà per almeno una settimana. Sono queste le ultimissime proiezioni meteo dei Centri di calcolo che, l'inverno, non lo vedono proprio. Week end di Carnevale al caldo. Oggi e domani le ultime incertezze abbandoneranno velocemente le regioni meridionali con il sole che tornerà a splendere incontrastato. Come mostrano le immagini del satellite, nubi sparse affollano ancora i cieli delle zone interne di Campania, Basilicata, Calabria e nord della Sicilia a causa di correnti instabili da nord. Ancora poche ore ed anche su questi settori, come sul resto d'Italia, i cieli saranno tersi e limpidi. Le temperature saranno in ripresa, in particolar modo tra sabato e domenica quando i valori termici supereranno i 20 gradi con punte di 22-23 specialmente al Sud e sulla Sicilia. Si tratta dell'ennesimo anticipo di primavera con valori di 8-10 gradi sopra le medie del periodo. La mitezza si farà sentire anche al Nord Italia con massime vicine ai 20 gradi tra sabato e domenica così come al Centro. Tutta la penisola sarà sotto un'alta pressione che avrà, sempre di più, una componente africana. Martedì Grasso estivo. Forse è un'esagerazione ma vuole rendere l'idea: tra lunedì e martedì i 22-23 gradi si raggiungeranno anche sulle vallate alpine. Se confermate, le temperature dell'ultima decade di febbraio potrebbero toccare valori da record su qualche zona d'Italia. Il perché è presto detto: il già invadente anticiclone sarà alimentato da aria ancora più mite ed umida in risalita dal Nord Africa. Se da un lato l'aumento termico sarà esponenziale, dall'altro l'umidità provocherà nubi sulle zone tirreniche centro-settentrionali con qualche debole pioggia non esclusa e qualche banco di nebbia, specialmente al mattino sulle zone di pianura del Nord. Freddo all'orizzonte. Non è tutto oro quello che luccica: se passeremo un periodo di Carnevale al sole e con un anticiclone "caldo", il mese di marzo potrebbe, clamorosamente, segnare un'inversione di tendenza con un'ondata di aria fredda in discesa sull'Europa centro-orientale che potrebbe coinvolgere in pieno anche l'Italia. Si tratta di "fantameteo", in quanto la distanza temporale è superiore ai 10 giorni e la percentuale di realizzazione, al momento, è inferiore al 30% ma la tendenza, su scala europea, sembra votata ad una intensa ondata gelida direttamente dal Polo Nord. E, seppur non sia possibile avere la certezza di quello che accadrà a marzo ed in primavera, si scorgono grandi manovre atmosferiche totalmente diverse rispetto ai mitissimi mesi di gennaio e febbraio: quando il vortice polare si indebolirà, tutto il gelo contenuto al suo interno potrebbe scendere di latitudine interessando anche l'Italia con ondate fredde tardive e fuori stagione. Ne riparleremo. anticlonemeteo

Meteo, weekend di Carnevale primaverile: punte oltre i 20 al Nord, allarme siccità

Meteo, le previsioni dei prossimi giorni. Freddo e neve sono ormai ricordi al punto che la primavera sembra essersi impossessata stabilmente dell'Italia. E si verificano fenomeni estremi come la...

[Redazione]

Meteo, le previsioni dei prossimi giorni. Freddo e neve sono ormai ricordi al punto che la primavera sembra essersi impossessata stabilmente dell'Italia. E si verificano fenomeni estremi come la siccità al punto che Coldiretti annuncia che è allarme per il Po con il livello idrometrico al Ponte della Becca, nel Pavese, di -2,4 metri. La stessa rivelazione di metà agosto scorso. Meteo, allarme siccità da Nord a Sud: il fiume Po come in piena estate. Meteo, l'anticiclone porta caldo e nebbie. Dopo il rapido passaggio perturbato di ieri, l'alta pressione si è subito impadronita dell'Italia riportando bel tempo e sole splendente su tutte le regioni. Questa situazione continuerà almeno fino a lunedì prossimo, garantendo un weekend di carnevale soleggiato e anche mite. Il team del sito www.iLMeteo.it comunica che sia oggi sia domani il sole non avrà alcun ostacolo a splendere sulle nostre regioni. Da segnalare soltanto i venti, ancora forti di Tramontana sul basso Adriatico e sullo Ionio e che causeranno delle mareggiate sulle coste esposte. #meteo #20febbraio #weekend anticiclone RE d'Italia #carnevale d'Africa. Ecco le previsioni per sabato, domenica e fino a martedì. <https://t.co/P6jg8ba3bP> pic.twitter.com/pn5g1mC1A8 IL METEO.it (@ilmeteoit) February 20, 2020 Nel corso del weekend l'anticiclone si rinforzerà ulteriormente diventando l'assoluto protagonista del tempo. Il sole sarà prevalente su tutte le regioni, anche se nottetempo si potranno formare alcune foschie o nebbie sulla Pianura Padana, ma in rapido dissolvimento al mattino. Temperature in aumento con valori fino a 16 su molte città, oltre i 20 soltanto sulle valli del Trentino Alto Adige. Il team del sito www.iLMeteo.it prosegue la previsione annunciando un inizio della settimana prossima piuttosto mite, ma con un aumento via via più deciso della nuvolosità al Centro-Nord. Nubi che martedì e mercoledì prossimo porteranno anche delle piogge. Africa, invasione di locuste: a rischio migliaia di bambini. Usa stanziato 8 milioni di dollari RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'altra serie di scosse: torna la paura nella zona del cratere

MACERATA - Incubo terremoto. Scosse lievi ma quel che basta per far tornare l'ansia e la preoccupazione. Cittadini ormai abituati a questo sciame ma ogni sussulto vale paura e panico. Una...

[Redazione]

MACERATA - Incubo terremoto. Scosse lievi ma quel che basta per far tornare l'ansia e la preoccupazione. Cittadini ormai abituati a questo sciame ma ogni sussulto vale paura e panico. Una serie di scosse è stata avvertita nella notte con questa sequenza: alle 2.18 ad Arquata del Tronto (magnitudo 2.0), alle 2,27 a Sant'Angelo in Pontano (magnitudo 2.2), un minuto un'altra scossa con epicentro ad Acquacanina (magnitudo 2.0), quindi alle 9,38 a Castelsantangelo sul Nera con magnitudo 2.3. APPROFONDIMENTIIL SISMA Terremoto al largo di Olbia: scossa magnitudo 3.5 nella notte Ultimo aggiornamento: 16:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Curcio: Focus sulle scuole dell'Aquila e codice delle ricostruzioni

L'AQUILA - Un codice delle ricostruzioni che aiuti, almeno, ad abbattere i tempi nella fase di approccio; un focus speciale sulle scuole, elemento nodale di collegamento delle varie fasi,...

[Redazione]

L'AQUILA - Un codice delle ricostruzioni che aiuti, almeno, ad abbattere i tempi nella fase di approccio; un focus speciale sulle scuole, elemento nodale di collegamento delle varie fasi, dall'emergenza alla rinascita; la constatazione, che non è ancora urgenza, che serviranno altri 4 miliardi per L'Aquila. Fabrizio Curcio è stato anche Capo Dipartimento della Protezione civile, ma oggi è alla guida di Casa Italia, ovvero la struttura che dovrà coordinare i soggetti che si occupano e si occuperanno di ricostruzione. In questa intervista al Messaggero esamina scenari attuali e prospettive. Ingegnere Curcio, come valuta la nomina di Legnini a commissario per l'emergenza sisma 2016? Molto positivamente. Non sono tra coloro che si schierano per un commissario di nomina politica o tecnica. Dico solo che ha dimostrato nel tempo di avere conoscenza del territorio e, in più, si è già occupato di sisma quando era sottosegretario. Una figura di assoluto rilievo. Legnini l'ha chiamata in causa subito nel percorso di creazione di un Dipartimento delle ricostruzioni. In realtà siamo già un passo avanti rispetto all'idea. Una delle modifiche al decreto legge 123, approvato definitivamente a dicembre, prevede che la presidenza del Consiglio, per il tramite del Dipartimento Casa Italia, effettui un coordinamento dei soggetti che si occupano di ricostruzione. L'idea è che il Dipartimento diventi un po' l'entry-point delle ricostruzioni. Quello che manca oggi è l'omogeneizzazione delle varie ricostruzioni. Dal 2009 al 2012, fino al 2016-2017, abbiamo avuto modelli operativi diversi, addirittura modalità di finanziamento e di acquisizione di informazioni differenti. E' venuto il tempo di abbattere i tempi di partenza, arrivando a una pianificazione. Questo è l'obiettivo sfidante di Casa Italia e i commissari sono parte di questo disegno collettivo. In soldoni? Metteremo insieme le esperienze di L'Aquila, Emilia Romagna e Centro Italia, ma senza dimenticare Ischia e Catania, insomma tutto ciò che ci porterà all'emanazione di un codice delle ricostruzioni. I tempi sono maturi. La mancata omogeneizzazione è una delle ragioni dei ritardi, per esempio per il Cratere 2016-2017? E' uno dei motivi, poi ci sono condizioni peculiari. Calcoliamo che tutte le ricostruzioni hanno scontato un periodo iniziale per mettere in piedi il modello, come per esempio per la costituzione degli Uffici speciali. Quando invece questo sarà programmato prima abatteremo se non altro questi tempi. Quali dovranno essere i cardini del futuro codice? Non possiamo più pensare alla ricostruzione solo come infrastrutturale e fisica. E' un fenomeno soprattutto socio-economico: immaginare la vocazione di un territorio, per esempio, ci consentirebbe di fare cose che abbiano un senso per lo sviluppo delle comunità. In questo aspetto un elemento cruciale sono le scuole, un punto che collega le fasi diverse della ricostruzione. Come si spiega, allora, che proprio su questo ci sono gravi ritardi? All'Aquila sono state fatte attività importanti, come i Musp, come la ripresa immediata delle lezioni dopo il sisma. Effettivamente ad oggi c'è un vulnus. Questo è il motivo che ci ha indotto a pensare a un focus specifico: ho messo in piedi una cabina di regia con Comune, Regione, Miur, Provveditorato Opere pubbliche e a breve anche la Provincia. Stiamo esaminando situazione per situazione. Fuori dal Comune dell'Aquila, invece, qualche scuola è stata già ricostruita. Sabato scorso, a Rocca di Botte, ne abbiamo inaugurato una: significa ridare vita e speranza a una comunità. E' vero che serviranno più soldi per L'Aquila? Ad oggi sono state previste risorse per più di 17 miliardi di euro. Ci sono ancora da assegnare 1,3 miliardi. Certamente se facciamo un'analisi dei fabbisogni a ricostruzione completata mancano delle risorse e ci sarà bisogno di programmarle. L'ordine di grandezza è attorno ai quattro miliardi. Non credo, però, che questa sia, oggi, un'emergenza. E' utile porre la questione, non la vedo, però, come un'urgenza. Lei era in prima linea nel 2009. Cosa resta di quell'esperienza? Gli scenari che abbiamo vissuto nel tempo sono stati molto differenti. Non amo fare paragoni tra prima e dopo. Il 2009 è stato il primo grande sisma dell'epoca più vicina a noi. Io credo, però, non sia stata percepita esattamente la portata e la drammaticità degli eventi 2016-2017: fondamentalmente ha spaccato un

pezzo d'Italia. Ultimo aggiornamento: 16:33 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, primi due morti sulla Diamond, avviato il rimpatrio di 30 italiani

Prime vittime del coronavirus sulla Diamond Princess: due persone contagiate dal coronavirus a bordo della nave da crociera attraccata a Yokohama, sono decedute: lo riferisce la tv pubblica nipponica...

[Redazione]

Prime vittime del coronavirus sulla Diamond Princess: due persone contagiate dal coronavirus a bordo della nave da crociera attraccata a Yokohama, sono decedute: lo riferisce la tv pubblica nipponica NHK. La notizia è giunta proprio quando una trentina di italiani, fra turisti e componenti dell'equipaggio, ha lasciato la nave per essere accompagnata all'aeroporto di Haneda per essere imbarcata sul Boieng dell'Aeronautica militare giunto da Pratica di Mare. Lunghe, tuttavia, le procedure per essere ammessi a lasciare il Giappone, vincolate all'esito dei test effettuati sugli ormai ex passeggeri della Diamond. Sbarcate anche centinaia di altri passeggeri che sono passati indenni attraverso i 14 giorni di isolamento vissuti sulla nave. Hanno raggiunto Tokio grazie a bus e qualcuno anche in taxi.

APPROFONDIMENTI
IL DRAMMA Coronavirus, morto il regista Chang Kai con tutta la famiglia: erano...
RICERCA Coronavirus, la ricercatrice Vittoria Colizza: Io, una romana...
POLITICA Coronavirus, Di Maio a Ciampino per salutare i medici che...
PISA Coronavirus, allarme? dell'epidemiologo: Prepararsi a...
MONDO Coronavirus, la Russia vieta l'ingresso a tutti i cittadini...
LA TESTIMONIANZA Coronavirus, il velista italiano in quarantena in Cina: Chiuso...
MEDICINA Coronavirus, l'Oms sfata il mito: Freddo e gelo non lo...
IL CASO Coronavirus, italiano in isolamento volontario: era sulla nave in...
IL PERSONAGGIO Gennaro Arma, anti-Schettino della Diamond Princess:...
IL POSTICIPO Coronavirus, salta il salone dell'auto di Pechino
CRONACA Coronavirus, Spallanzani: Niccolò ha chiesto una...
IL FOCUS Coronavirus, ecco quali sono le età più a rischio e le...
LA GIORNATA Coronavirus, domani inizia lo sbarco della Diamond Princess:...
IL DECALOGO Coronavirus, ecco come prevenire il contagio: il decalogo di...
NUOVA EMERGENZA Influenza aviaria, focolaio in Bulgaria: abbattuti migliaia di...
Coronavirus, morto il regista Chang Kai con tutta la famiglia: erano in quarantena a casa
 La diffusione del coronavirus, intanto, sembra rallentare: il numero di persone guarite ieri e dimesse dagli ospedali in Cina si è attestato a 1.824, superando per la prima volta quello dei nuovi casi accertati di 1.749. Intanto, il marittimo sbarcato in Cambogia da una nave da crociera americana e ora in isolamento volontario nell'abitazione di Sanremo è stato sottoposto questa mattina al test sul coronavirus su decisione del Ministero della Salute e i risultati sono negativi. Lo dichiara il sindaco di Sanremo, Alberto Biancheri. Il nostro concittadino, da ieri in isolamento e sottoposto a sorveglianza sanitaria - dichiara il sindaco Biancheri -, questa mattina è stato sottoposto al test coronavirus, su decisione del Ministero della Salute come forma di ulteriore precauzione, benché il signore non abbia mai presentato nessun sintomo che potesse far presupporre un suo contagio. I risultati, sviluppati al San Martino di Genova, sono arrivati poco fa e sono negativi. Una bella notizia che tutta la comunità stava aspettando.

Coronavirus, la Russia vieta l'ingresso a tutti i cittadini cinesi. A Pechino salta il Salone dell'auto
Coronavirus, allarme? dell'epidemiologo: Prepararsi a pandemia con simulazioni
Coronavirus, il velista italiano in quarantena in Cina: Chiuso in hotel, ceno da solo e vivo in palestra
 Le autorità sanitarie giapponesi hanno spiegato che oggi è previsto lo sbarco di 500 passeggeri, mentre per altri 2.500 sarà necessario aspettare altri due giorni. I media riferiscono che circa la metà dei passeggeri a bordo è di nazionalità giapponese. La Commissione sanitaria nazionale (Nhc) negli aggiornamenti quotidiani ha detto che i contagi certi, al netto dell'Hubei (epicentro dell'epidemia), sono stati 56, in calo per il 15mo giorno di fila. I decessi nell'Hubei sono aumentati di 132 unità, a 1.921 totali, mentre le nuove infezioni accertate sono state 1.693, le più basse dall'11 febbraio e per il secondo giorno sotto quota 2.000, portando il totale a 61.682. Morti i pazienti ricoverati a Qom. E sono morti entrambi i pazienti ricoverati nella città iraniana di Qom dopo essere risultati positivi al coronavirus. Lo ha reso noto il viceministro della Sanità Qasim Jan Babaei, citato dall'agenzia Mehr, sottolineando che i due erano in età avanzata e con deficienze immunitarie. Ci aspettavamo - ha sottolineato - che il virus entrasse nel Paese ed è arrivato, fortunatamente in ritardo

rispetto ad altri Paesi coinvolti. Naturalmente non ci sono preoccupazioni e abbiamo preso tutte le misure di controllo. Spallanzani, migliora la coppia di cinesi. Notizie positive sulla coppia di cittadini cinesi, casi confermati di Covid-19, ricoverati all'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. La coppia continua a essere ricoverata nella terapia intensiva del nostro Istituto. Le loro condizioni si confermano in miglioramento, in particolar modo il maschio, si legge nel bollettino di oggi diramato dall'Istituto. Sono 68 i pazienti sottoposti al test per la ricerca del nuovo coronavirus all'Istituto Spallanzani di Roma. Di questi, 62, risultati negativi al test, sono stati dimessi, si legge nel bollettino odierno. Sei pazienti sono tutt'ora ricoverati: tre sono i casi confermati di Covid-19 (la coppia cinese e il giovane proveniente dalla Cecchignola), mentre tre pazienti rimangono ricoverati per altri motivi. Due giapponesi positivi dopo viaggio Hawaii. Una coppia di giapponesi è stata trovata positiva al test del coronavirus dopo una vacanza alle Hawaii dal 28 gennaio al 6 febbraio. Lo riporta la Cnn. La compagnia aerea americana con la quale hanno viaggiato, la Delta Airlines, ha già allertato i passeggeri che hanno volato con la coppia, mentre le autorità hawaiane stanno cercando di rintracciare tutte le persone che possono essere entrate in contatto con loro. Secondo il ministro della Salute locale, l'uomo sarebbe stato contagiato in Giappone. La coppia è stata a Maui dal 28 gennaio al 3 febbraio e quindi a Oahu dal 3 febbraio fino al 6 febbraio, quando si sono imbarcati per tornare a Nagoya, in Giappone. Secondo il ministero della Salute hawaiano, l'uomo non presentava sintomi a Maui, poi a Oahu ha iniziato ad avere una lieve influenza ma senza febbre. Per tutto il soggiorno alle Hawaii non si è mai rivolto ad un medico, sul volo di ritorno ha indossato la mascherina. Poi una volta arrivato in Giappone si è fatto visitare. Italiano in autoisolamento a Sanremo. Ha una quarantina d'anni il marittimo savonese imbarcato sulla nave da crociera Westerdam che, sbarcato in Cambogia e poi rientrato a Sanremo, ha scoperto di aver viaggiato con una passeggera statunitense affetta da Coronavirus. L'uomo, che è risultato negativo ai test ha deciso comunque per l'autoquarantena. Secondo quanto riportano alcuni quotidiani, il marittimo è partito per Tokio il 2 febbraio, il 4 era a Taiwan. Lo sbarco dei passeggeri, sui quali le autorità cambogiane non hanno effettuato alcun test per il Coronavirus, è avvenuto il 13 febbraio. Sabato 15 febbraio per il marittimo è iniziato il viaggio di ritorno. Dall'aeroporto di Dubai, il selfie con la mascherina anticontagio: il cavaliere mascherato. Giunto a casa, si è chiuso dentro postando sui social questa frase: sono un pò infelice. Secondo quanto appreso, per il marittimo in 'isolamento fiduciario volontario' la routine è rappresentata dal controllo della febbre 3 volte al giorno. L'Asl pensa anche ai pasti. I familiari sono stati trasferiti in altra residenza. Nuovi casi in Corea del Sud. La Corea del Sud riporta oggi 15 nuovi casi confermati di coronavirus, portando il totale dei contagi nel paese asiatico a 46. Undici dei nuovi contagiati provengono dalla città meridionale di Daegu e hanno tutti avuto contatti con una malata di 61 anni. La donna aveva avuto la febbre il 10 febbraio, ma si era rifiutata nell'imm

mediato di sottoporsi ai test per il coronavirus affermando di non aver recentemente viaggiato all'estero ed era stata messa in quarantena solo una settimana dopo. Personale medico italiano partito per il Giappone. È partito da Ciampino nella notte di mercoledì il volo per il Giappone con a bordo il personale medico che andrà a soccorrere gli italiani sulla Diamond Princess. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio su Facebook, dopo essersi recato personalmente, con il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, a salutare la squadra in partenza. Vi assicuro che riporteremo in Italia i nostri connazionali il prima possibile, afferma Di Maio. Ultimo aggiornamento: 20 Febbraio, 05:22 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto vicino Palermo, magnitudo 3.4 a Scillato: trema la terra delle Madonie

[Redazione]

Terremoto in provincia di Palermo. Una scossa di magnitudo 3.4 è stata registrata nella notte con epicentro nella zona di Scillato, a una profondità di sei chilometri. Il sisma è stato avvertito anche nei Comuni di Caltavuturo, Polizzi Generosa, Sclafani Bagni e Collesano. Non si registrano danni a cose o a persone.

APPROFONDIMENTI TURCHI
Terremoto in Turchia, forte scossa di 5.2 nel distretto di Kirkagac:...
Terremoto in Turchia, forte scossa di 5.2 nel distretto di Kirkagac: Sentito fino a Smirne
Terremoto a Cirò Marina di 3.2 avvertito a Crotona e sulla costa jonica della Calabria [STIMA #PROVVISORIA] #terremoto Mag tra 3.1 e 3.6 ore 02:19 IT del 20-02-2020, prov/zona Palermo #INGV_23976101 <https://t.co/QSEAqeg269> INGVterremoti (@INGVterremoti) February 20, 2020 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, allarme siccità da Nord a Sud: il fiume Po come in piena estate

[Redazione]

Da Nord a Sud, è allarme siccità. Il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. Sono gli effetti - sottolinea la Coldiretti - del grande caldo e dell'assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi al mese di dicembre e gennaio. APPROFONDIMENTI ITALIA Allarme Coldiretti per il Clima, il 2019 è il quarto anno... DATI PREOCCUPANTI Desertificazione, allarme in Italia: minacciate anche Umbria, Marche... PUGLIA Neve, grandine e venti di burrasca sul Salento: forti disagi sulle...? Meteo, breve parentesi fredda poi sarà super anticiclone. Allarme siccità in pieno inverno Zone umide, nella Giornata Mondiale il Wwf lancia l'allarme: salviamo fiumi, laghi e la biodiversità La situazione critica a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po - sottolinea la Coldiretti - ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perchè non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. Nel centro sud la situazione è ancora più difficile con l'allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla Puglia dove - sottolinea la Coldiretti - la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi che registra difficoltà anche in Umbria con il 75% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno caduta nel mese di gennaio ed in Basilicata dove mancano all'appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019. I pascoli. In Basso Molise - prosegue la Coldiretti - i terreni secchi seminati a cereali rischiano di non far germogliare ed irrobustire a dovere le piantine ma i problemi riguardano anche gli ortaggi, che già necessitano di irrigazioni di soccorso. Difficoltà - continua la Coldiretti - si registrano anche in Sardegna il Consorzio di Bonifica di Oristano hanno addirittura predisposto a tempo di record l'attivazione degli impianti per l'irrigazione per garantire acqua ai distretti colpiti dalle grave siccità a causa della mancanza di piogge a seguito alle segnalazioni relative alle colture in sofferenza per il perdurare dell'assenza di precipitazioni. In vaste aree della Sicilia i campi sono aridi e i semi non riescono neanche a germinare ma la mancanza di acqua ed il vento minaccia anche le lenticchie di Ustica e problemi nella zona del ragusano ci sono nei pascoli per l'erba è secca e si temono speculazioni sul prezzo del fieno per alimentare gli animali. Le api. Nelle campagne lungo tutta la Penisola si fanno i conti con il clima anomalo che ha mandato in tilt la natura con piante in fiore e gli animali con le chioccioline che si sono risvegliate dal letargo prima del tempo nel Veneto ma - riferisce la Coldiretti - le ripetute giornate di sole hanno risvegliato 50 miliardi di api presenti sul territorio nazionale che sono state ingannate dalla finta primavera e sono uscite dagli alveari presenti per ricominciare il loro prezioso lavoro di bottinatura ed impollinazione ed ora il rischio è che ritorni di freddo possano far gelare i fiori e anche far morire parte delle api dopo una delle peggiori annate per la produzione di miele in Italia. Il clima mite si fa sentire anche con le fioriture anticipate delle mimose in Liguria e dei mandorli in Sicilia e Sardegna dove iniziano a sbocciare le piante da frutto, ma in Abruzzo sono in fase di risveglio gli alberi di susine, pesche mentre anche gli albicocchi in Emilia e in Puglia hanno già i fiori. Sui banchi - precisa la Coldiretti - sono arrivate con oltre un mese di anticipo le primizie e se nel Lazio gli agricoltori offrono agretti, carciofi romaneschi, erbe spontanee come il papavero e le fave. RIPRODUZIONE RISERVATA

Due alpinisti americani sono rimasti bloccati su una cascata di ghiaccio a Cogne

[Redazione]

AOSTA. Sono stati tratti in salvo dal soccorso alpino valdostano due ghiacciatori americani, un uomo di 38 anni e una donna di 43 anni, rimasti bloccati su di una cascata di ghiaccio nella Valleile, a Cogne. L'allarme è scattato intorno alle 20,30 di ieri quando l'albergatore da cui erano ospiti non vedendoli rientrare ha chiamato i soccorsi. I due erano in ritardo nella discesa, e si sono così fatti sorprendere dal buio non riuscendo a tornare. Sul posto si è recata una squadra a piedi del soccorso alpino, che in costante contatto telefonico con i due americani li ha guidati nella discesa, spiegando loro, passo dopo passo, come e cosa fare. Le operazioni si sono concluse intorno alle 23,30. I due ghiacciatori non hanno avuto necessità di cure mediche. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Simulate le esondazioni di Orba e Bormida fra Ovadese e Acquese: ecco come si è agito

[Redazione]

L'esercitazione si è conclusa positivamente, dicono dal comando provinciale carabinieri: Raggiunti gli obiettivi prefissati. Tre ore, tanto è durata l'esercitazione di protezione civile che si è svolta stamattina 20 febbraio, dalle 9 alle 12, e alla quale ha partecipato anche il comando provinciale dei carabinieri con uomini e pezzi. In particolare 30 i veicoli dell'Arma e 90 i carabinieri impegnati. Gli allarmi simulati hanno riguardato la zona tra Ovadese e Acquese - quelle maggiormente colpite dalle alluvioni dell'ottobre e novembre scorsi - una rilevante esondazione del torrente Orba che ha richiesto l'evacuazione della caserma, una forte alluvione del fiume Bormida, con allagamento di alcune aree della città di Acqui Terme (in particolare via Circonvallazione) e delle campagne tra i comuni di Cassine e Strevi, con la conseguente possibilità della chiusura della provinciale 30 Di Valle Bormida. L'esercitazione si è conclusa positivamente, dicono dal comando provinciale carabinieri, con il successivo debriefing nella sala convegno del Comando provinciale: Raggiunti gli obiettivi prefissati, tra i quali il concorso alle attività di primo soccorso, la continuità e l'efficienza del servizio, coprendo i reparti colpiti, e la partecipazione all'attività di tutti i centri di coordinamento della Protezione civile. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Clima troppo caldo, migliaia di cozze morte bollite in Nuova Zelanda

[Redazione]

Centinaia di migliaia di cozze sono state trovate cotte a morte su una spiaggia nell'Isola del Nord della Nuova Zelanda, a causa dell'eccezionale caldo. Lo stesso destino toccherà a molte altre per via dell'accelerazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Secondo lo scienziato marino Andrew Jeffs dell'Università di Auckland (Usa), questa moria di massa di cozze sarebbe stata innescata sia dal caldo che dalla bassa marea. Il Northland sta vivendo gravi condizioni di siccità: ci sono molte regioni in cui non piove da ben oltre 40 giorni, un record. I crostacei non sono gli unici a pagarne il prezzo. Gli uccelli Kiwi, ad esempio, muoiono mentre sono alla ricerca di acqua. Le autorità sono costrette a utilizzare con urgenza autocisterne di acqua dolce per riempire i serbatoi di acqua piovana nelle comunità remote. A causa di uno specifico momento della giornata in cui il Sole, e quindi il caldo, erano particolarmente intensi, centinaia di cozze sono rimaste vittime. In realtà questi crostacei, secondo gli esperti, stanno soffrendo della variabilità delle condizioni meteorologiche già da un decennio, ma ora sono stati raggiunto picchi ancora più devastanti. Penso che vedremo cambiare intere comunità di creature marine, dice Jeffs. Queste zone di marea sono già un posto molto intenso in cui vivere e un Sole molto caldo durante l'estate lo renderà solo più intenso. Saranno solo le piante e gli animali più duri a sopravvivere lì, aggiunge. Secondo un abitante dell'Isola del Nord neozelandese, Brandon Ferguson, l'odore delle cozze morte era pungente e inquietante. Puzza di morte e la maggior parte dei gusci era già stata ripulita dai gabbiani e da altra vita marina, ma c'erano ancora centinaia di cozze piene, cozze morenti e cozze morte nell'acqua e alcune galleggiavano intorno alla marea, ha riferito Ferguson al quotidiano Northern Advocate. È stato straziante da vedere, aggiunge, dichiarando che c'erano più di 500.000 gusci vuoti. Il Ministero delle industrie primarie ha dichiarato che stava indagando sull'estinzione di massa e ha esortato le persone a non raccogliere o mangiare le cozze colpite. Jeffs ha affermato che le cozze sono ecologicamente molto importanti per l'ambiente costiero della Nuova Zelanda, ma è probabile che scompaiano dalle aree della barriera corallina, poiché le condizioni diventano sempre più avverse, soprattutto durante l'estate. Si tratta di sistemi di barriera su larga scala che si seccano e muoiono, dice Jeffs. Li perderemo semplicemente, conclude. Segui LaZampa.it su Facebook (clicca qui), Twitter (clicca qui) e Instagram (clicca qui) Leggi anche: Cane dal cuore spezzato attende sotto il portico la famiglia che si è trasferita e ha abbandonato Leggi anche: Dopo 10 anni in strada ritrova il suo proprietario, ma il cuore del cane Gennaro ha smesso di battere Leggi anche: Sopravvive con una freccia in testa per una settimana, la coraggiosa storia del gatto Cupido NOE. PEN. Leggi anche: Non c'è fatta Cedro, la volpe ferita a Villa Pamphilj, a Roma LU. MOS. Leggi anche: Coronavirus in Cina, proprietari in quarantena calano dal balcone di casa i cani per farli passeggiare in strada Leggi anche: Ogni giorno il cane incontra il suo migliore amico: il postino, ed è subito festa Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus. Muoiono 2 contagiati della nave, rientrano gli Italiani. Cina: nostri sforzi funzionano

[Redazione]

Diamond Princess (AP Photo/Eugene Hoshiko) Corea, focolaio di Coronavirus in una chiesa. Sindaco ai 2,5 mln di abitanti della città: Non uscite Coronavirus: ecco il decalogo con i consigli utili per la prevenzione Coronavirus, in 135 contagiati sulla Diamond Princess. Oltre 1000 morti in Cina Oms: "Abbiamo un nome per Coronavirus, Covid-19" Coronavirus, morti due passeggeri della Diamond Princess. Giunto volo con medici partito dall'Italia Coronavirus, oltre 1000 morti in Cina. Oms: possibile vaccino in 18 mesi Coronavirus. Spallanzani: 5 ricoverati in attesa test Coronavirus, oltre 400 contagi sulla Diamond Princess. Cina inasprisce misure di controllo in Hubei Coronavirus: caso di contagio sulla nave Westerdam, si cercano i passeggeri sbarcati

20 febbraio 2020 Due persone contagiate dal coronavirus a bordo della Diamond Princess, la nave da crociera attraccata a Yokohama, sono decedute: lo riferisce la tv pubblica nipponica NHK. Si tratta di una coppia di circa 80 anni. Gli anziani coniugi sono le prime vittime confermate dalle autorità che erano a bordo della nave. I casi accertati di morte in Giappone dovuti al coronavirus salgono dunque a tre, dopo il primo avvenuto giovedì scorso. La nave da crociera, ancorata dal 5 febbraio nella baia di Yokohama, trasportava inizialmente 3.700 passeggeri provenienti da 50 nazioni, inclusi 35 italiani. Le persone contagiate a bordo hanno superato quota 600. Per cinquecento passeggeri della Diamond Princess, già sbarcati dalla nave, l'incubo è finito. Gli altri, tra cui 35 italiani, iniziano a vedere la luce in fondo al tunnel. Dopo essere partito martedì sera da Ciampino, è arrivato nel pomeriggio di ieri l'aereo Falcon con il team medico incaricato di sottoporre gli italiani ai test per escludere l'infezione. Nello staff inviato in Giappone anche due medici dello Spallanzani di Roma, un'anestesista e un'infettivologa. Chi risulterà negativo ai controlli potrà sbarcare già oggi dalla nave, per rientrare a casa in serata con un secondo aereo, un Boeing dell'Aeronautica Militare partito ieri, in serata, dall'Italia. Il volo dovrebbe riportare in patria, oltre a una trentina di italiani, anche 27 cittadini di altri Paesi dell'Unione europea. Bruxelles ha attivato il meccanismo di protezione civile per cofinanziare i voli italiani. Una volta atterrati all'aeroporto militare di Pratica di Mare, i passeggeri saranno sottoposti alla consueta quarantena di 14 giorni, il periodo ritenuto necessario dai medici per escludere del tutto la presenza della malattia. Per i primi giorni saranno trattenuti nella stessa struttura militare di Pomezia, poi saranno trasferiti al centro olimpico della Cecchignola. Da lì, nel frattempo, dovrebbero uscire domani gli altri italiani fatti rientrare nei giorni scorsi da Wuhan, la città cinese epicentro dell'epidemia. Ma prima di fare entrare altre persone, saranno necessari un paio di giorni per bonificare la struttura. Un terzo volo dovrebbe partire in un momento successivo per riportare a casa il passeggero italiano risultato contagiato dal virus a bordo della Diamond Princess. Si tratterà di un aereo di biocontenimento, stessa tipologia di quello impiegato per riportare a casa nei giorni scorsi Niccolò, il diciassettenne friulano che era rimasto bloccato a Wuhan. Se dagli screening medici sulla nave dovessero risultare altre persone contagiate, anche loro saranno riportate a casa con lo stesso volo. "Confermiamo che il Comandante Gennaro Arma rimane a bordo della Diamond Princess a Yokohama, al comando della nave, coordinandosi con i funzionari della sanità pubblica per la sicurezza, la salute e il benessere dei passeggeri e dell'equipaggio. Il Comandante è in buona salute e sta guidando il suo team in questa situazione straordinaria". Così una nota diffusa dall'armatore della nave Princess Cruises ferma nel porto giapponese. "Al momento non è disponibile per alcuna intervista. Il Comandante Arma non vede l'ora di tornare presto a casa da sua moglie e dalla sua famiglia. Vi chiediamo di rispettare la privacy della sua famiglia". Il governo britannico ha annunciato per domani il rimpatrio con un volo speciale inviato in queste ore dei cittadini del Regno che si trovano a bordo della Diamond Princess, la nave da crociera bloccata dal 5 gennaio in Giappone in quarantena a causa dell'emergenza coronavirus. Ad annunciarlo è stato il ministro degli Esteri, Dominic Raab, poche ore dopo la notizia della morte di una coppia di passeggeri infettati, due ottantenni che la

Bbc ha identificato come giapponesi. A due cittadini russi a bordo della nave da crociera in quarantena Diamond Princess è stato diagnosticato il nuovo coronavirus, portando a tre il numero totale di cittadini russi infetti. Lo ha reso noto l'ambasciata russa in Giappone. Più di 620 passeggeri sono stati infettati sulla nave, che è stata messa in quarantena dal 3 febbraio con circa 3.700 persone a bordo. La Commissione sanitaria nazionale (Nhc) cinese ha reso noto che ieri sono stati rilevati 114 nuovi decessi da coronavirus e 394 contagi aggiuntivi, facendo salire il totale, rispettivamente a 2.118 e 74.576. I nuovi casi sono un drastico calo dai 1.749 di martedì, fino ai minimi da un mese circa. Hubei ha segnalato 349 altri contagi dopo la rimozione di 279 casi risultati negativi ai test dell'acido nucleico. La Cina ha cambiato (protocollo 'No. 6 trial') in parte i parametri di prevenzione e controllo, consentendo all'Hubei di rimuovere i "cl clinicamente diagnosticati". Gli sforzi cinesi per il controllo dell'epidemia di coronavirus "stanno funzionando": è quanto ha detto il ministro degli Esteri Wang Yi, vedendo nella riduzione di nuovi casi il risultato della "robusta azione" messa in campo contro l'epidemia. "La Cina sta non solo proteggendo la sua gente, ma anche il resto del mondo", ha aggiunto Wang, parlando a un appuntamento dell'Asean in Laos.

ISA, convegno

[Redazione]

Il 19 febbraio 2020 presso aula magna dell'ISA si è svolto il convegno **IL RIESAME DEL RAPPORTO DI SICUREZZA**. A 5 anni dalla data di emanazione del decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, la Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica (DCPST) ha inteso riunire tutti gli attori coinvolti nelle istruttorie dei rapporti di sicurezza delle aziende a rischio di incidente rilevante. Durante la sessione mattutina, coordinata dall'ing. Marco Cavriani Direttore della DCPST si è effettuata una disamina delle esperienze maturate nell'ambito dell'analisi dei rapporti di sicurezza mediante relazioni illustrate dai rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, dell'ISPRA, dell'INAIL, del Dipartimento di Protezione Civile, oltre che del Corpo Nazionale, dell'Università e delle società di progettazione (ICARO, RAMCUBE). Nel pomeriggio il Convegno ha offerto una tavola rotonda coordinata dal Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ing. Fabio Dattilo, ove si sono discusse le interconnessioni fra il rapporto di sicurezza ed il sistema di gestione della sicurezza. Alla tavola rotonda hanno preso parte rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ISPRA, INAIL, Vigili del Fuoco, Federchimica, Assogasliquidi, Protezione Civile, Bureau Veritas Italia, ICARO, RAMCUBE e TECSA.

Clima, allarme siccità per il Po: livello delle acque basso come in estate. Caldo anomalo in tutta la Penisola: 1,6 gradi sopra la media

[Redazione]

Il livello idrometrico del Po ha raggiunto la soglia allarme: è basso come in piena estate. Anomalie si vedono anche nei grandi laghi, che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Isseo. A lanciare allarme Coldiretti: il livello del fiume al Ponte della Becca, nel Pavese, è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. Tutta la penisola sta facendo i conti con un clima anomalo, un inverno con temperature superiori di 1,65 gradi rispetto alla media storica. La situazione critica, causata dalla siccità e dalle alte temperature, ha spinto l'Autorità distrettuale del bacino del Po a convocare per il 6 marzo un osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione. Un ulteriore motivo di preoccupazione è l'assenza di pioggia. Si prevedono solo precipitazioni di scarsa entità, perciò i livelli idrometrici potrebbero ulteriormente abbassarsi, fino al 20%. Il segretario generale dell'Autorità, Meuccio Berselli, ha dichiarato che occorre velocemente provvedere alla realizzazione di un piano invasivo che consenta di trattenere le acque quando stanno cadendo, per poi redistribuirle quando servono. Il segretario ha ricordato inoltre che il fiume non ha solo un valore paesaggistico ed ecologico, ma anche economico. Leggi Anche Clima: un lago nel ghiacciaio del Monte Bianco, il pero fiorito in Puglia a dicembre. Effetti (e danni) sull'Italia dell'anno più caldo per l'Europa Dal Po, ha spiegato Berselli, preleviamo ogni anno 20 miliardi di metri cubi d'acqua per diversi scopi, agricoli e industriali, mentre in tutto il bacino si realizzano il 35% dell'agricoltura e il 55% della zootecnia nazionale. Numeri che determinano la grande attenzione che in questo momento. Stagione, temperatura e previsioni del clima ci dicono che anche per i prossimi 15 giorni non pioverà in modo interessante, mentre si va incontro al bisogno di acqua per scopi agricoli. All'osservatorio del 6 marzo, insieme all'Autorità di bacino, siederanno anche le regioni del distretto, le associazioni di bonifica, il comparto dell'idroelettrico, i derivatori dei grandi laghi alpini. In quell'occasione l'Autorità potrebbe dare indicazioni di risparmio idrico alle aziende idroelettriche o a quelle agricole. La preoccupazione maggiore, secondo Berselli, in questo momento riguarda l'Appennino perché quest'inverno non ha nevicato e non abbiamo il contributo dello scioglimento della neve. Si tratta di un'area in particolare Emilia, con Piacenza, Parma, Reggio e Modena in cui la situazione di scarsità idrica si potrebbe far risentire in modo importante. La neve, spiega, garantiva una certa portata del fiume che quest'anno sarà sicuramente inferiore agli anni passati. Sono gli effetti visibili dei cambiamenti climatici, con temperature alte che faranno tra l'altro sciogliere la neve più velocemente e dunque quando avremo bisogno di acqua, l'acqua non ci sarà. Con queste temperature anche l'agricoltura anticipa il suo bisogno di essere irrigata: La richiesta di acqua ci sarà già dal 15 marzo. Situazione difficile, secondo la Coldiretti, anche nel centro sud con allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla Puglia dove la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno. Si registrano difficoltà anche in Umbria con il 75% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno caduta nel mese di gennaio e in Basilicata dove mancano all'appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019. Ma anche le isole sono colpite da siccità e alte temperature.

size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}} Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore ClimaSiccitÃ Surriscaldamento Climatico Articolo Precedente Terra dei Fuochi, De Luca cita i dati degli esperti ma non coinvolge noi medici. Speranza ci ascolti!

Palermo, scossa di terremoto di magnitudo 3.4: l'epicentro nella zona delle Madonie

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 Ã stata registrata nella notte in Sicilia, con epicentro nella zona delle Madonie. Il sisma Ã stato rilevato alle 2.19 di venerdÃ 20 febbraio dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profonditÃ di sei chilometri, dunque piuttosto in superficie, a quattro chilometri dal centro abitato di Scillato, a cinque da Caltavuturo, a sei da Polizzi Generosa, a otto da Sclafani Bagni e a dieci da Collesano, nella provincia di Palermo. La scossa Ã stata avvertita dalla popolazione ma non ha causato danni.

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore PalermoSiciliaTerremoto Articolo Precedente Uccise moglie e un bambino, suicida in carcere un detenuto: era stato condannato a 20 anni